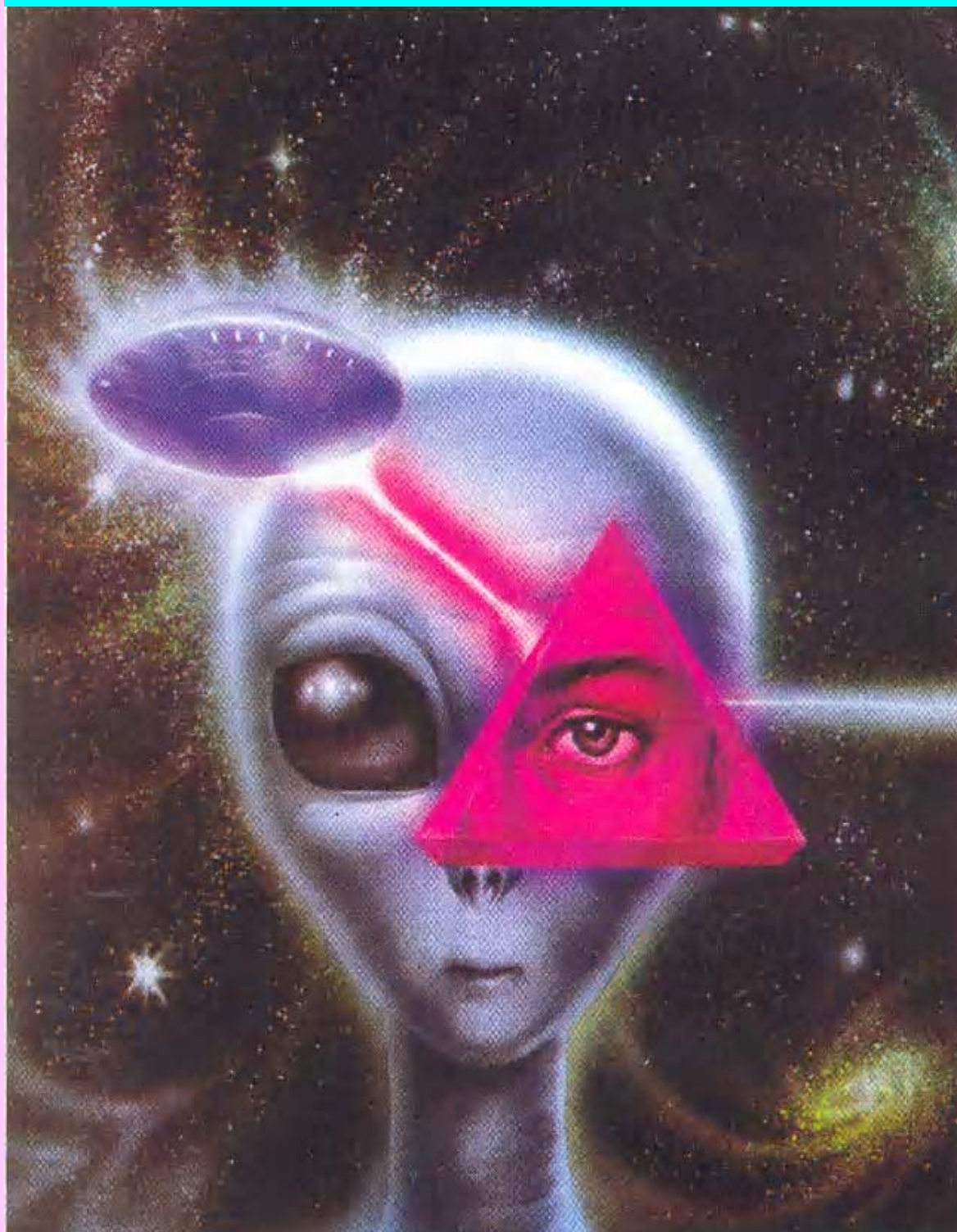




UFO e SCIENZA

NUMERO 3
GENNAIO 2005



USAC CENTRO ACCADEMICO STUDI UFOLOGICI	S O M M A R I O
Direttore e Redattore capo Sebastiano Di Gennaro	Grafica computerizzata e impaginazione Sebastiano Di Gennaro
Hanno collaborato: Sebastiano Di Gennaro Dino Colognesi Mirko Bisi Fabrizio Carrozzini Giovanni Mongini Fiorenzo Artioli Antonello Lupino	Pag. 3: L'angolo del Direttore Pag. 4: Il caso Accorsi Pag. 6: Ipotesi quantistica sugli orbs Pag. 12: UFO: la ricerca fotografica dell'invisibile Pag. 18: UFO a Pontelagoscuro Pag. 20: Ipotesi sulla provenienza e scopi degli alieni Pag. 24: Il caso del signor X Pag. 28: Il caso del signor Y Pag. 31: Breve commento Pag. 31: Il cinema di fantascienza tra stelle e pianeti Pag. 33: Nuova conoscenza? Grandi potenzialità! Pag. 35: Li ho visti
Disegni Dino Colognesi Stefano Baratella	La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali ed informativi, è inviata gratuitamente ai soci e collaboratori dell'USAC. Il materiale dell'USAC rispecchia liberamente le opinioni dei vari articolisti, che non sempre possono essere concordanti fra di loro. Il Centro si riserva il copy right di quanto pubblicato e ne consente la riproduzione previo richiesta scritta, seguita da consenso della Direzione con l'obbligatorietà di citare la fonte e l'autore. L'USAC è registrato legalmente presso gli uffici competenti di Ferrara. La presente rivista, periodica semestrale, può essere richiesta anche per abbonamento da non iscritti all'USAC versando le sole spese di cancelleria e di spedizione.
Direttore E-mail: director@usac.it	SEDE CENTRALE (Ricerche e Laboratori): Via Baccanazza, 13 - 45030-S. M. Maddalena (RO) Sito web: www.usac.it E-mail: info@usac.it

L'ANGOLO DEL DIRETTORE

Anche quest'anno il nostro consuntivo è terminato con un passivo di poche centinaia di euro, ma solo potenzialmente a causa della morosità di alcuni soci nel versare le quote d'adesione al nostro Centro USAC. Le quote d'appartenenza all'USAC sono le più alte rispetto a quelle degli altri Centri ufologici e per alcune ragioni. Prima di tutto la nostra sede è costituita da un grosso edificio datoci in gestione dal Comune di Occhiobello. Ciò costituisce un aggravio di spese di gestione relative alla pulizia del parco circostante alla sede, al carburante per riscaldamento, al pattume, alle spese del nuovo impianto elettrico con allarme collegato con le forze dell'ordine (già una volta i ladri hanno fatto capolino) e al consumo di energia elettrica. In secondo luogo le nostre riunioni hanno luogo quasi ogni Venerdì, implicando a volte spese di telefono non indifferenti per informare quei soci privi di Personal Computer. S'aggiungono le spese di elettricità e di Internet per tenere aperti i collegamenti con i vari soci e per i lavori di editoria e d'informazioni e le spese extra di organizzazione programmatica.

Adesso spiegherò a qualcuno che non riesce a comprendere il "perché" del termine "Accademico" nella dicitura del nome del nostro Centro. E' presto detto: l'USAC ha usato il termine "Accademico" perché ha preteso dare un'impostazione prettamente scientifica al fenomeno UFO, munendosi tra l'altro di una vasta gamma di strumentazioni ottico-elettroniche che nessun altro Centro ufologico possiede. I nostri laboratori sono attrezzati per svariate analisi e sono in continuo aggiornamento. Anche per questo le spese aumentano.

Ma ora passiamo alla nostra rivista "UFO eSCIENZA". Il Consiglio Direttivo dell'USAC ha voluto fare omaggio "on line" a tutti lettori, soci e non, delle nostre esperienze. La nostra rivista cita quasi esclusivamente eventi riportati dalla nostra casistica, foto-reportage, articoli personali. Fra breve il nostro sito www.usac.it s'arricchirà della voce "news" allo scopo di aggiornare in tempo reale i lettori su ciò che avviene in modo anomalo e scientifico sul nostro pianeta.

Si è sentito spesso parlare di "orb". Ho voluto accontentare coloro che usano in modo inappropriato codesto termine, scambiandolo spesso per UFO, per inserire nella rivista una sua spiegazione scientifica del nostro socio Carrozzini. Anche la fantascienza ha un proprio motivo per inserirsi "ad hoc" nel discorso ufologico, mentre le misteriose orme di "Jumpro" forse apriranno un nuovo capitolo nella storia degli arcani. Buona lettura a tutti e "Alla vita!"



IL CASO ACCORSI

Foto scattate nel mese di Luglio 2000 da Sandro Accorsi.

Nei primi giorni di settembre 2004, Sandro Accorsi mi consegnò una foto da esaminare, in quanto lo scatto sembrava avere catturato qualche cosa di insolito nell'azzurro cielo della Maremma. Infatti, una piccola macchia bianca dalla forma campanulare pareva stazionare in cielo.

Ad un primo sommario esame l'impressione mia fu quella di un difetto di stampa ma per una risposta più precisa avevo bisogno del negativo. Negativo che mi consegnò il 10 settembre 2004 e le successive elaborazioni confermarono la mia prima ipotesi.

Si trattava effettivamente di un difetto di stampa poiché il negativo in quel punto non mostrava assolutamente niente di insolito. Tuttavia continuai a lavorare sullo scatto e con sorpresa notai che poco sopra la cima degli alberi, situati a sinistra della foto, evidenziato nel cerchietto rosso, compare un oggetto di forma ovoidale.



L'oggetto è talmente piccolo che sfugge all'occhio ma successive analisi ed ingrandimenti sul negativo confermarono l'effettiva presenza in cielo di un oggetto solido di colore marrone e di forma ovoidale, dai contorni sinuosi e che nella parte alta a sinistra riflette la luce solare. La foto è stata scattata nel parco regionale della Maremma nel mese di luglio



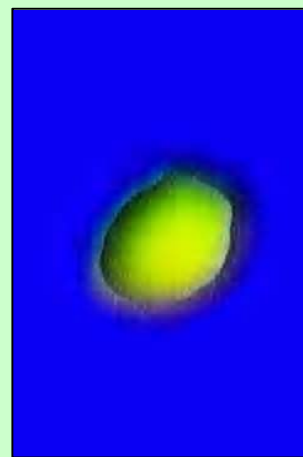
Particolare



Elaborazione 1



Elaborazione 2



Elaborazione 3

2000.

del 2000.

Si possono notare alcune elaborazioni computerizzate sul negativo della foto.

Ma non è tutto. Avevo in mano il negativo con quattro pose e decisi quindi di passare il resto allo scanner e ancora una volta sono rimasto sorpreso da quello che emergeva da un altro scatto e che era finora sfuggito all'autore.

In questa foto scattata sul Mar Tirreno, sempre nel luglio del 2000, appare un oggetto di forma allungata, posizionato in verticale sul mare in centro alla foto, evidenziato nel cerchio rosso.



Dopo varie elaborazioni al computer, risulta formato da un corpo solido di discrete dimensioni e leggermente convesso, di colore grigio-ambra e che riflette la luce solare sul lato sinistro.



Particolare



Elaborazione 1



Elaborazione 2



Elaborazione 3



Elaborazione 4

Anche in questo caso è difficile poter attribuire l'origine dell'oggetto ma in ogni caso si tratta di una presenza fisica e reale che stazionava in cielo al momento dello scatto.

Molte persone che seguono con interesse i nostri lavori, ci hanno fatto pervenire numerose foto con particolari estremamente interessanti e che saranno analizzate dall'USAC quanto prima.

Dino Colognesi.

Ipotesi quantistica sugli Orbs

di Fabrizio Carrozzini

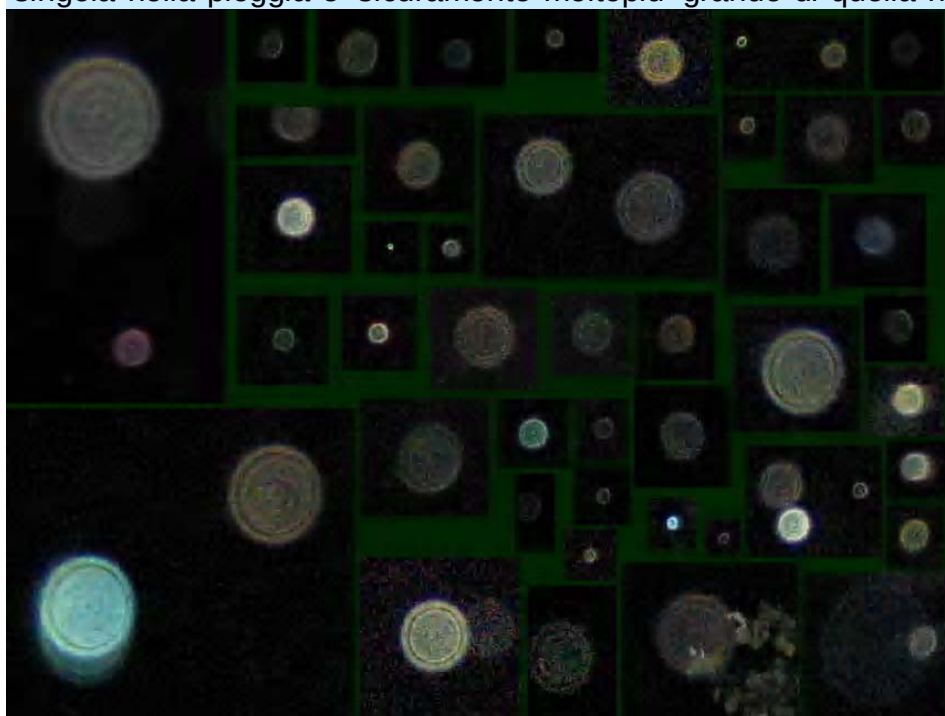
Cio che osserviamo e' solo la parte che riusciamo ad evidenziare con i nostri sensi o strumenti attuali.

--- Premessa dalle osservazioni fatte ---

(1) Gli Orbs sono fotografabili in presenza di particelle piccolissime sospese davanti all'obiettivo, il flash le illumina con la sua potenza istantanea creando cosi' un'effetto ottico rilevabile dai sensori CCD in particolare, ma anche da pellicola con un risultato molto, molto meno luminoso e meno particolareggiato. Ma se poniamo davanti all'obiettivo delle particelle un po' piu' grandi, esempio di acqua semplice, allora l'effetto non e' piu' visibile.

L'effetto si ottiene di sicuro in presenza di nebbia, magari fitta, quindi si puo' dire che le dimensioni delle particelle di acqua sospese, che formano la nebbia, siano giuste per poter ottenere l'effetto ottico chiamato Orb (sfera), con tutti i suoi particolari.

Se si fotografa sotto la pioggia, si noteranno molti meno Orbs. Inoltre si potranno notare degli Orbs che presentano una scia, simile alla coda di una cometa, che e' nella stessa direzione media di caduta delle gocce d'acqua. Anzitutto la goccia singola nella pioggia e' sicuramente moltopiu' grande di quella nella nebbia. Poi



la scia che si nota sulla fotografia, nel caso di pioggia senza vento quindi verticale, e' piu' luminosa nel punto piu' alto e man mano smorza la sua luminosita' verso il basso sino ad annullarsi. Dato che la goccia cade verso il basso, e' evidente che l'effetto ottico

e' legato alla goccia che cade e diminuisce direi in modo lineare a partire dall'emissione del lampo del flash.

Cosi' si puo' dire che la forte luce del flash e' sufficiente a far scaturire l'effetto ri-

levabile dai sensori ottici CCD e pellicole, solo al di sotto di una certa dimensione della particella stessa. Cioe' con un flash "standard" le particelle della nebbia creano l'effetto ottico, mentre le gocce di una pioggia media non creano l'effetto ottico, a parita' di impostazione di potenza del flash e della macchina fotografica.

(2) La dimensione degli Orbs dipende dalla distanza della particella dall'obiettivo. Infatti preparando un piccolo nebulizzatore manuale, si puo' notare che gli Orbs saranno piu' piccoli e meno luminosi se le particelle sono piu' lontane e viceversa.

Ovvero per l'acqua piovana si potrebbe misurare e rilevare la quantita' di potenza luminosa o fotonica, necessaria ad ottenere l'effetto ottico che comunemente viene chiamato Orb. In vero e' probabile che si possano ottenere diagrammi tra alcuni fattori chiave: Potenza luminosa incidente, dimensione delle particelle, distanza dal flash, distanza dall'obiettivo, angolo flash < particella > obiettivo, luminosita' dell'effetto ottico rilevato.

--- Teoria dei Portali ---

Considerando l'evento in cui la particella viene stimolata dalla sufficiente quantita' di energia luminosa, si possono teorizzare alcuni effetti non legati alle leggi ottiche ma alla Fisica Quantistica.

Infatti si tratta di un'effetto generabile solo con l'utilizzo di una potente fonte luminosa, cioe' fotoni, che sono il classico elemento Quantistico Onda - Particella. Inoltre parliamo anche di Elettroni, Protoni, ecc, altri elementi Quantistici, che vengono a trovarsi sia nella particella di acqua sospesa in aria, sia nell'intimo del sensore CCD, dove l'elettrone e' il mezzo legato alla quantita' di fotoni che vi entrano. Simile e' anche nella chimica della pellicola. Ovvero c'e' un'interazione chiara tra la luce (Particella - Onda) e gli Atomi dell'acqua, quindi siamo proprio nelle interazioni a livello della Fisica dei Quanti.

Considerando soltanto l'azione dei fotoni del flash sulla particella di acqua, si puo' capire che l'acqua venga portata in uno stato non naturale, ovvero Quantita' di Energia per Volume di Acqua. Non esiste altro fenomeno naturale che fornisca una densita' di energia tanto elevata, se non nei fulmini atmosferici.

Cosi' il discorso si amplia nel campo della Fisica Quantistica per evidenti motivi, mentre allo stesso tempo si riscontrano effetti rientranti nella Fisica Classica, ovvero ottici, termici, ecc.

Dagli esperimenti in laboratorio della Fisica Quantistica si evince che i comportamenti di Particelle - Onda, come fotoni ed elettroni, non rispondono piu' ai presupposti della Fisica Classica quando li si osserva interagire nel cosiddetto mondo del "Microcosmo", quello delle particelle subatomiche, i Quanti.

Da mie ricerche sia nel campo della Quantistica che di Energie Alternative (Free Energy), come la Cella a Fusione Fredda, L'effetto Tunnel Quantistico (transistor diodi), i Campi di Torsione, l'Effetto Hutchison, ecc, ho capito che tutti questi esperimenti non fanno altro che sollecitare con forti impulsi le particelle. Campi elettrici, magnetici, flussi di elettroni, fotoni, ecc. Cosi' gli impulsi generano risonanze in Particelle o Atomi, come accade nel test medico diagnostico detto Risonan-

za Magnetica Nucleare.

Quindi l'energia del flash non fa' altro che eccitare, in questo caso l'acqua, ad un livello tale che scatena sicuramente degli effetti a livello del cosiddetto Campo Quantico.

Devo ricordare che gli impulsi di qualunque genere, specie quelli di particelle fotoniche, sviluppano non solo un'energia enorme in un istante, ma sono anche la sommatoria di frequenze vibratorie differenti.

Ovvero un'impulso analizzato con la scomposizione di Fourier, evidenzia infinite Frequenze Sinusoidali oltre quella fondamentale, sia pure di intensita' decrescente. Se si tratta di un impulso di potenza molto elevata, anche se di breve durata, la potenza delle armoniche aumenta.

E se ci riferiamo all'impulso del flash, le armoniche potrebbero estendersi in frequenza anche oltre il campo del visibile. Quindi entrare in risonanza con l'Ultravioletto e oltre... Dobbiamo aggiungere che la luce del Flash e' gia' di per se' bianca, ovvero una somma di molte frequenze singole ovvero di colori puri dello spettro visibile e forse anche oltre.

Se notiamo cosa viene emesso negli esperimenti di Fusione Fredda, si noteranno fotoni a frequenza visibile, Infrarosso, Microonde, Raggi X, e chissà cos'altro, questo semplicemente fornendo energia appropriata all'Acqua.

Quindi queste Frequenze non fanno altro che entrare in risonanza con "eventuali" elementi che si trovano a vibrare a frequenze oltre quelle visibili... E come per gli atomi, che caricati di energia, poi la liberano sotto forma di emissioni elettromagnetiche, e' possibile che questi "eventuali" elementi possano essere indotti ad emettere frequenze sotto sollecitazione energetica "flash", che non debbano per forza cadere nel campo del visibile rilevabile dai sensori CCD delle macchine fotografiche o da Pellicola.

La domanda giusta sarebbe: "Che cosa faremmo risuonare, solo il Macrocosmo o anche il Campo Quantico ?"

E anche: "Cosa rileveremmo globalmente dalla risonanza e sollecitazione di questi "Ambienti" ?"

Quello che ne puo' venir fuori non e' dato saperlo in anticipo. Ma gia' le attuali macchine digitali, hanno la capacita' di rilevare frequenze dell'infrarosso e tradurle in immagini visibili, ad esempio il led di un normale telecomando.

Altro dato che emerge chiaro e' che gli impulsi in genere, hanno la capacita' di scatenare "qualche cosa" oltre una certa soglia di energia. L'esempio e' proprio la Fusione Fredda.

La faccenda si fa' interessante quando si scopre che moltissime conoscenze spirituali parlano di Entita' che si troverebbero in Piani Vibrazionali piu' elevati. Nello specifico Ramtha parla precisamente di Piano Hertziano (dove siamo noi attualmente), e andando in su', Piano Infrarosso, Piano della Luce visibile, Piano Blu Ultravioletto, Piano dei Raggi X, Piano dei Raggi Gamma, Piano dell'Infinito. Ed ogni piano e' abitato da entita' che vibrano a frequenze piu' elevate del piano inferiore, noi vibriamo nel campo delle frequenze piu' basse. Nel Piano Infrarosso ci sono altre Entita' i cui corpi vibrano a frequenze nel campo dell'Infrarosso, ecc.

Ma queste vibrazioni dei Piani esistenziali non si riferiranno mica alle oscillazioni atomiche o agitazione atomica, la stessa che e' citata come agitazione termica di un materiale ?

--- Conclusione ---

Quindi il fatto che gli Orbs siano identificati come Entita' o Spiriti di altre dimensioni non e' cosi' fuori da una realta' che non conosciamo bene. o meglio non riusciamo a percepire con i nostri sensi o con strumentazioni.

Secondo me, queste entita' non sono direttamente l'effetto ottico che vediamo nelle nostre foto. Ovvero l'Orb sulla foto potrebbe essere l'effetto, catturato in parte dal CCD, dell'apertura di una finestra sul Campo Quantico, dalla quale potrebbero uscire energie anche in forma elettromagnetica da noi misurabili, ma forse altre non misurabili con i nostri attuali strumenti.

Si puo' avere un'idea osservando i gas ionizzati, come le Aurore Boreali. Si tratta sempre di gas nell'atmosfera che noi non vediamo, ma se sono sollecitati opportunamente, possono rivelarsi sotto forma di emissioni elettromagnetiche visibili.



tunamente, possono rivelarsi sotto forma di emissioni elettromagnetiche visibili.

Chi liquida la faccenda limitandosi a catalogare con metodi della Fisica Classica, e' troppo incompleto.

La sollecitazione delle Particelle e' solo un meccanismo di apertura verso il Campo Quantico e questo e' gia' importante capirlo.

Non lo si puo' interpretare unicamente con la Fisica Classica del macrocosmo, e' necessaria anche la Fisica Quantistica, proprio perche' abbiamo sollecitato Particelle - Onda subatomiche.

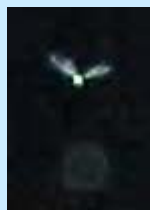
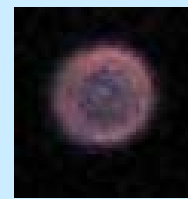
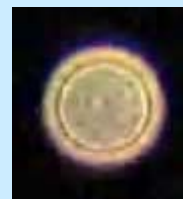
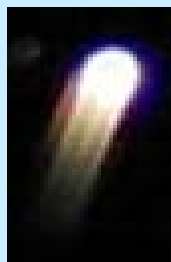
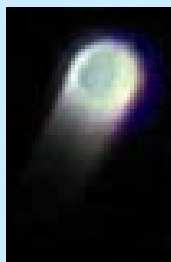
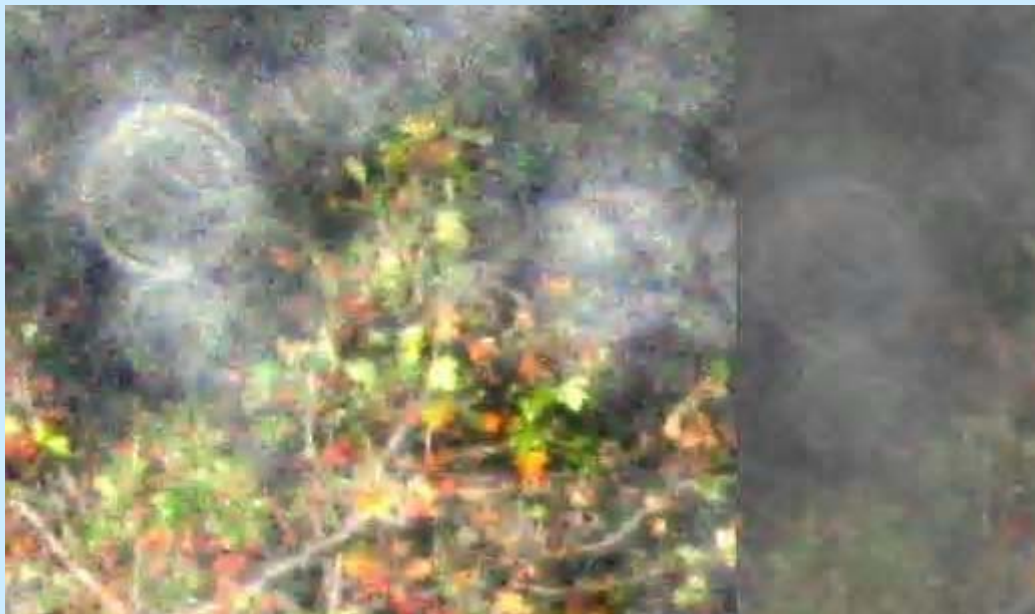
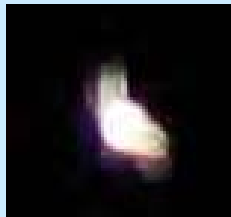
Quindi la questione e' ancora aperta e necessita di misurazioni e forse di nuova inventiva in questo campo, di suoi strumenti. Ad esempio si potrebbero usare persone sensibili che percepiscono l'Aura attorno ai corpi umani. Si potrebbero scattare

foto in un campo elettrostatico o ad alta tensione o magnetico, fisso o variabile. Si potrebbero usare pellicole all'infrarosso come per alcuni UFO che sono

bile. Si potrebbero usare pellicole all'infrarosso come per alcuni UFO che sono stati visibili solo in questa banda di frequenze.

La Fisica Quantistica e' gia' a buon punto, quindi resta solo da provare nuove soluzioni e magari un giorno potremmo vedere nel Campo Quantico, percepire i cosiddetti Piani Esistenziali, potremmo arrivare in quelle dimensioni dove non c'e' Spazio e Tempo, magari arriveremo ad utilizzare queste nuove sperimentazioni per Evolverci, e avere sotto mano quello che abbiamo sempre desiderato.

Sara' sicuramente una bella avventura !



Una parte del campionario di Orbs fotografata e sperimentata dal Carrozzini.

Materiali:

- **Raccolta Foto Orbs**
files
- **Fisica Quantistica**
<http://phys.educ.ksu.edu/index.html>
- **Ramtha**
www.ramtha.com
www.macrolibrarsi.it
- **Effetti Hutchison**
 - www.americanantigravity.com/hutchison.html
 - www.theverylastpageoftheinternet.com/otherdevices/hutchison/hutchison.htm
 - www.funet.fi/pub/sci/physics/effects/Hutchison/
- **Effetto Tunnel Quantistico**
phys.educ.ksu.edu/vqm/html/qtunneling.html
www.ba.infn.it/~zito/museo/des26.html
- **Fusione Fredda**
phys.educ.ksu.edu/vqm/html/qtunneling.html
- **Sympathetic Vibratory Physics**
www.svpvril.com/fortylaw.html

UFO: la ricerca fotografica dell'invisibile

di Daniele Pioli

.....continua

Il fenomeno UFO è presente forse da sempre nella storia dell'uomo (i Deva, gli Splendenti, gli Elementari, i Gdon, i Neter, erano tutte antiche entità di "luce" che apparivano spesso negli stessi luoghi di culto, luoghi che, oggi, sappiamo essere a forte Elettromagnetismo naturale e che ancora conservano la capacità di amplificare o provocare fenomeni "paranormali"); esso resta un fenomeno di non facile interpretazione nell'esame analitico e comparativo della sua casistica, soprattutto a livello testimoniale: un oggetto volante non identificato che in un qualunque punto della terra solca il cielo a velocità impensabile per l'attuale livello tecnologico e si posa nei pressi di un "occasionale" testimone, testimone che viene poi contattato dagli strani occupanti di questa specie di disco o nave spaziale, oggetto che una volta svolto il suo "ruolo" riparte chissà per quale luogo, lasciando a volte anche tracce fisiche del suo effettivo "passaggio" e rappresentazione, può farci pensare seriamente alla possibilità che in un qualunque punto dell'Universo, sia esso fisico o multidimensionale, esistano esseri in grado di poterci raggiungere o forse solo contattare mediante un'avanzatissima tecnica di lasergrammi temporali in grado di materializzarsi nel nostro continuum spazio-temporale. Fantascienza? O avanzate teorie alla Kaluza-Klein applicate a campi biogravitazionali in cui ad esempio fotoni di luce polarizzata influenzano strutture molecolari con modificazione dell'attività ottica che favoriscono condizioni "particolari" su organismi umani?

La risposta a questi interrogativi è forse ancora lontana, anche se ci piace voler sottolineare come il fattore temporale giochi spessissimo un ruolo molto importante nella casistica del fenomeno UFO e di fenomeni di tipo paranormale; non ci sono solo macchine volanti che appaiono e scompaiono dal nostro pianeta, ma anche animali strani, animali estinti, folletti, gnomi, fate, draghi, mostri, antichi eserciti, navi fantasma, aerei, personaggi misteriosi, ecc. che riempiono la casistica dei fatti consueti e inesplicabili del nostro tempo. Da dove provengono? Sono essi confinati in uno o più luoghi o in uno o più tempi? E come l'uomo può non aspettare sempre e solamente l'unidirezionalità casuale o voluta di un simile evento? Il mezzo fotografico, la grande volontà che anima il pensiero, vero signore dello spazio e del tempo, e un fattore energetico (campo) naturale o/e artificiale possono favorire questo "contatto", questa inversione di messaggi verso l'"esterno" o/e verso l'inconscia atemporale memoria biologica?

I colori, le forme, le trasformazioni, le auree e le sottili eteree visioni di immensi spazi energetici e di strane figure, non immaginabili dalla concezione umana della vita nel cosmo, che animano immagini fotografiche di straordinaria bellezza nella loro molteplicità interpretativa, aumentano e stimolano la sensazione che la strada intrapresa per arrivare, non tanto alla spiegazione finale del mistero UFO, ma quanto meno, ad una sua più ristretta e possibile interpretazione, sia, nonostante l'ostracismo degli ambienti ufficiali di certa goffa ufologia italiana, fra le più interessanti di quelle affrontate negli ultimi anni.

Rinvenute strane impronte nel Rodigino



Sulle tracce di Jumbo

di Dino Colognesi.

Parte seconda

Nel n. 2 della rivista Ufo e scienza, periodico dell'USAC uscito nel mese di luglio 2004, è stata pubblicata la prima parte del caso. Un caso che continua a sbalordire con nuove, incredibili e stravaganti novità.

La notte del 25 luglio 2004, Jumbo è tornato a fare visita lasciando vistose impronte sul terreno del signor S. I. Il giorno seguente mi sono recato sul posto per scattare alcune foto. La notte di domenica 8 agosto è passato sul terreno di un altro proprietario, il signor P. M., il quale mi informò il mattino seguente. Mercoledì 11 mi sono recato dal signor M. che mi ha accompagnato sul posto e lì erano presenti alcune impronte, parzialmente rovinate dal passaggio di una carriola usata dal proprietario e che proprio in quella occasione le notò. Ma lì, tra quelle impronte, c'era qualche cosa di straordinario.

Come mostra la Foto n° 1, vi sono alcune impronte e il segno del passaggio di una carriola ma quello che trovo interessante sono le due piccole orme, una delle quali estremamente bella e ben definita nei contorni che non avevo mai rinvenuto prima. Foto sotto a sinistra. Questo mi fa pensare che Jumbo si sia fermato per una breve pausa e che in quell'occasione abbia deposto sul terreno un cucciolo dalle dimensioni molto piccole. Se così fosse sarebbe un evento davvero straordinario e per vari motivi.



Le due piccole impronte sono presenti solamente in quel punto e in nessun'altra parte del terreno. Questo fa supporre che sia stato accompagnato sul posto dal nostro misterioso visitatore ma rimane da capire in quale modo possa trasportare un figlio, se è di questo che si tratta.

Una risposta che dovrà ancora attendere



Foto n° 1

D'altra parte è da escludere che possa trattarsi di una preda per il fatto che nessuno dei proprietari della vasta zona non ha mai lamentato la scomparsa di alcun tipo di animale. Inoltre osservando bene l'impronta è molto strana e con una struttura piuttosto insolita. E' larga cinque centimetri e mezzo e lunga tre centimetri e mezzo e appoggia le quattro dita con un'apertura molto larga, ben evidente nella Foto n° 2.



Foto n° 2

Un ulteriore particolare che può dar credito al fatto che Jumbo possa trasportare un cucciolo, lo suggeriscono alcune impronte rilevate negli ultimi passaggi e che mostrano vistosi segni di trascinamento (Foto n° 3) e questo fa supporre che qualche cosa va ad aggiungersi al suo peso abituale.



Foto n° 3

Da quella notte dell'otto di agosto, Jumbo non si è fatto più vedere. Ho ispezionato regolarmente i terreni dei vari proprietari, con intervalli di quattro o cinque giorni ma dello strano visitatore nessuna traccia. Ho ipotizzato che adesso che aveva avuto un figlio, con tutti i problemi che comporta, avesse preferito cambiare zona o quantomeno diminuire le sue uscite oppure, come ultima ipotesi, raggiunto il suo scopo fosse tornato da dove è venuto, alle sue origini.

Invece, dopo oltre due mesi di assenza, è tornato a fare visita nelle notti che vanno dal 14 al 16 e dal 20 al 22 di ottobre. I primi passaggi avevano più o meno le stesse caratteristiche di quelli avvenuti in precedenza ma, come ci ha ormai abituati, negli ultimi due non potevano mancare nuove sorprese. Il giorno 23 di ottobre mi sono fermato sul posto per prendere nuovi calchi in gesso e scattare altre foto. Adesso Jumbo ce la stava mettendo tutta per confondere le idee rendendo il caso quasi assurdo. Il passo rimaneva lo stesso mantenendo la distanza di sessanta centimetri circa tra un'impronta e l'altra ma le caratteristiche hanno dell'incredibile. Ora lasciava sul terreno due impronte in linea delle dimensioni che abbiamo visto in precedenza per poi lasciarne altre due di seguito di dimensioni più ridotte (Foto n° 4 e n° 5), e tutto questo per una quindicina di metri. Come questo sia possibile proprio non lo so. Può succedere se procede con le zampe affiancate ma non dovrebbe essere assolutamente possibile appoggiandole sul terreno in linea. Tutto questo è assurdo.

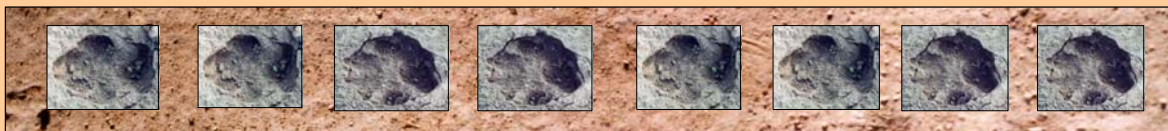


Foto n° 4



Foto n° 5

C'è da dire che anche in questo caso vi erano alcune orme con segni di trascinamento ma di quelle del cucciolo nessuna traccia. Abbiamo deciso che era arrivato il momento di passare alcune ore di notte nella speranza di incontrare il visitatore e ci siamo organizzati per la sera di lunedì 25 ottobre. Daniele Magnavacca di Badia Polesine, Roberto Bonsi di Ferrara ed io, ci siamo incontrati alle 21 sul posto attrezzati di binocoli all'infrarosso, videocamere e macchine fotografiche. Inutile dire che l'attesa è stata vana. Abbiamo potuto osservare solamente un gatto che sdraiato tranquillo in mezzo al campo passava il suo tempo a leccarsi il folto pelo chiaro e una copia di cani di media taglia che scodinzolavano gioiosi godendosi quelle ore di libertà in atteggiamento inequivocabilmente affettuoso.



Esempio della disposizione delle orme lasciate sul terreno da Jumbo dal 20 al 22 ottobre 2004.

La notte successiva, quella del 26 ottobre, Jumbo è passato sul campo dove ci trovavamo la sera precedente, lasciando le sue impronte solo su una piccola parte del terreno e facendo poi perdere le sue tracce su un ciglio erboso che fiancheggia un fossato. A questo punto temo sia probabile quello a cui ho già accennato nella prima parte e cioè, che questo essere è estremamente sensibile alle apparecchiature elettroniche oltre alla presenza fisica dell'uomo.

I suoi occhi sono sicuramente in grado di vederci anche da grande distanza mentre noi purtroppo abbiamo bisogno di apparecchiature sofisticate e non sempre idonee al caso. Abbiamo comunque avuto modo di capire che il nostro visitatore è transitato in quel luogo, non a notte fonda come ci aspettavamo, ma prima della mezzanotte in quanto le impronte erano state danneggiate da un improvviso quanto abbondante acquazzone che è caduto sul posto esattamente alle ore ventitré. Su questo abbiamo la testimonianza degli abitanti della zona. La notte successiva è ripassato transitando in senso opposto.

Venerdì 30 ottobre sono stato informato che la notte precedente Jumbo è tornato a fare visita al campo del signor R. che aveva ancora una volta fresato da poco.

Il pomeriggio di sabato 30 ottobre, Daniele Magnavacca ed il sottoscritto ci siamo recati sul posto per filmare e fotografare la zona e mentre perlustravamo un'area adiacente ad un fossato ci siamo accorti che dal cielo coperto da nuvole scendevano dei filamenti bianchi. Erano quasi simili a delle ragnatele ma avevano una struttura "lanosa" e di spessore molto grosso e si andavano ad adagiare tra i rami rinsecchiti della vegetazione. Abbiamo quindi documentato il caso e raccolto del materiale, Foto n° 6 e n° 7, che sarà a breve analizzato. C'è da dire che nel giro di poco tempo i filamenti che in un primo momento erano molto spessi, si sono ridotti drasticamente (Foto n° 8).

Foto n° 6



Foto n° 7



Foto n° 8



L'8 novembre, Jumbo è tornato a fare visita transitando per il terreno del signor S. I. Le impronte avevano le stesse caratteristiche di quelle rinvenute il 23 ottobre cioè, due grandi seguite da due più

piccole in successione interrotte durante il percorso da alcuni salti o balzi che raggiungevano il metro e sessanta centimetri. Le orme si perdevano in un terreno erboso dopo un balzo di oltre due metri e mezzo. In quella occasione abbiamo deciso di programmare una serie di sky watch da fare nel giro di poco tempo.

Alle ore 21 di mercoledì 17 novembre 2004, Daniele ed io, ci siamo posizionati in prossimità di una siepe che delimita due campi interessati negli ultimi passaggi dello strano visitatore, ben nascosti e armati di molta pazienza. Inutile dire che di Jumpo nessuna traccia ma in compenso abbiamo potuto osservare alcuni fenomeni piuttosto interessanti.

Alle 21 e trenta, mentre seguivamo con lo sguardo il passaggio di un aereo di linea che andava da Sud a Nord, quella che in un primo momento sembrava una stella e che aveva la stessa brillantezza delle altre in cielo, cominciava a pulsare e ad ingrandirsi sfumando leggermente ai bordi per poi allontanarsi velocemente in profondità. Si trovava a 40° dal suolo, in direzione Est, in prossimità della cintura di Orione.

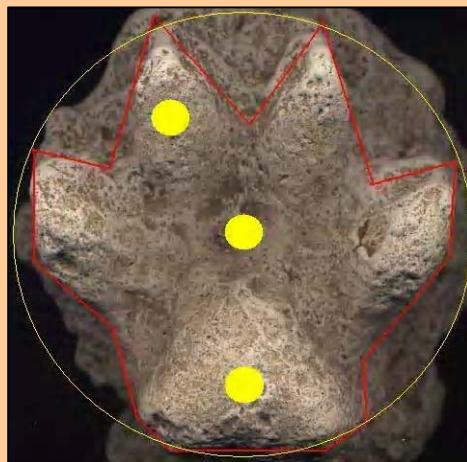
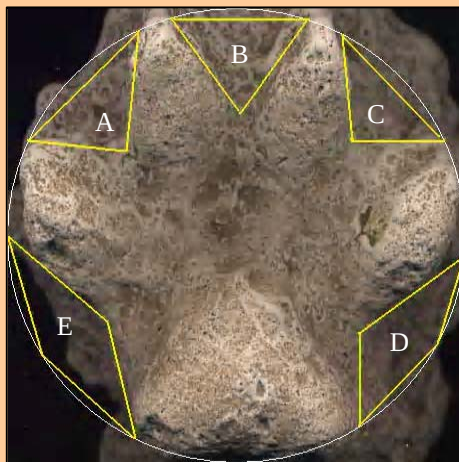
Alle ore 22, mezz'ora più tardi, un globo luminoso color arancio sei volte più grande di una stella è apparso all'improvviso sempre in direzione Est, a 15° dal suolo. Si spostava velocemente in direzione Nord per scomparire alla vista tra la vegetazione e le case dopo pochi secondi.

Alle 22 e 35, unna barra luminosa simile ad una freccia e si può dire con le stesse caratteristiche, attraversava il cielo da Est a Ovest. Ci siamo guardati senza fare una parola ma ognuno di noi stava chiedendo all'altro di che cosa diavolo si trattava.

Alle 2 del mattino ci siamo decisi a rientrare. Il giorno seguente, una coppia di conoscenti mi informavano che, mentre percorrevano la statale Badia Polesine - Rovigo, intorno alle 22, notarono un globo luminoso di colore arancione e dalle dimensioni notevoli che si spostava in direzione Nord. Un'ulteriore conferma mi fu data dalla figlia di una coppia di amici che stava rientrando a casa più o meno alla stessa ora.

La notte di lunedì 22, di mercoledì 24 e di giovedì 25 novembre abbiamo continuato a fare sky watch ma del visitatore notturno nessuna traccia. Jumpo ha fatto la sua visita la notte seguente, il 26 novembre. A questo punto i miei dubbi si fanno reali e temo che sia ben difficile poterlo incontrare e non solo per una questione di coincidenze. Non è la prima volta che passa dopo i nostri appostamenti e la sua sensibilità gli permette di capire dove e quando siamo presenti sul posto. C'è da dire che per l'ultimo appostamento avevamo scelto il letto di un fosso, coperti da un'incolta vegetazione, dove le nostre teste erano allo stesso livello del terreno e con tutte le apparecchiature pronte ma spente, compresi i cellulari.

Alle ore 15 di sabato 27 novembre, ci siamo recati sul terreno del signor R. C. perché Jumpo era transitato sul suo terreno e abbiamo iniziato a documentare l'ultimo passaggio. Abbiamo ispezionato un'ampia area e questa volta le impronte ci conducevano su un terreno non ancora frequentato e di proprietà del signor Z.. le caratteristiche riscontrate avevano analogie con passaggi precedenti dove le impronte avanzavano in linea fino ad un certo punto per poi proseguire quasi appaiate con la sinistra leggermente avanzata rispetto alla destra. Abbiamo poi lavorato sulle impronte lasciate sul terreno del signor R. C., dove erano evidenti due passaggi entrambi nella stessa direzione. Abbiamo filmato, fotografato e preso nuovi calchi in gesso e usato uno strumento professionale chiamato penetrometro che ha la proprietà di dare, con elevata precisione, il



peso del soggetto che ha lasciato l'impronta. Lo strumento è fornito di diversi tipi di rilevatori ognuno adatto a terreni con specifiche diverse. Ci siamo seduti a tavolino e abbiamo iniziato a lavorare sui dati raccolti.

Area del cerchio cmq. 69.36

Area zona A = cmq 2.64

Area zona B = cmq 2.90

Area zona C = cmq 2.32

Area zona D = cmq 3.92

Area zona E = cmq 3.30

Area totale = cmq 15.08

Area del cerchio meno la somma delle aree delle zone A,B,C, D,E = Cmq. 54.28.

Pressione media rilevata dal

Penetrometro = 1,9 Kg/cmq

Peso = S x P = cmq 54.28 x Kg/cmq 1.9 = Kg **103.132.**

Dopo opportuni calcoli, è stato possibile ricavare il peso del soggetto che ha lasciato l'impronta sul terreno, moltiplicando l'area stessa con il risultato ottenuto dal penetrometro. L'impronta della zampa presa in considerazione supportava un peso di 103 chilogrammi.

Ma il problema è ben lontano dall'essere risolto. Ad essere sinceri, non abbiamo ancora capito come si muove esattamente Jumbo, se si tratta di un bipede o di un quadrupede, e come possa cambiare con tanta facilità modo di procedere a volte impossibili, confondendo fin all'inverosimile le idee. Sia nell'uno che nell'altro caso comunque, ci troviamo davanti ad un enigma per ora irrisolvibile. In pratica, se analizziamo il caso in base alla nostra conoscenza e prendiamo in considerazione tutti gli elementi che sono emersi durante tutto il tempo, dovremmo concludere dicendo che non può trattarsi né di un bipede e tanto meno di un quadrupede. E allora?

Dopo il tempo impegnato e l'impegno svolto, il caso rimane estremamente confuso.

Un articolo pubblicato nella rivista Dossier Alieni n. 13 di luglio-agosto 1998, parla di uno strano animale che si aggira nelle campagne romane facendo strage di animali e che gli esperti interpellati per l'occasione confermarono l'anomalia del caso attribuendo l'origine a un possibile Chupacabras.

L'unica cosa che accomuna quel caso al nostro, è la misura delle zampe, mentre la morfologia è completamente diversa e inoltre, nel nostro caso, non sono mai stati trovati animali morti.

Come ho già avuto modo di dire nella prima parte, Jumbo non ha mai causato vittime tra gli animali della zona e nessun abitante ha denunciato moria o scomparse. Non solo, ma si è dimostrato talmente "educato e rispettoso" che in tutti i suoi numerosi passaggi non ha mai danneggiato nessun tipo di pianta coltivata sia negli orti che nei campi. Ricordo anche che, nelle indagini svolte il 2 aprile 2004 sulla proprietà del signor P. M., ho avuto modo di constatare che nonostante le numerose impronte lasciate sul terreno, nessuna di queste ha mai danneggiato una sola piantina di granturco, alte solo qualche centimetro, con le quali era stato coltivato il campo.

Dal 26 novembre 2004 ad oggi 26 gennaio 2005, Jumbo non è più passato.

Dino Colognesi.

UFO a Pontelagoscuro (FE)

Nome testimone M. G.

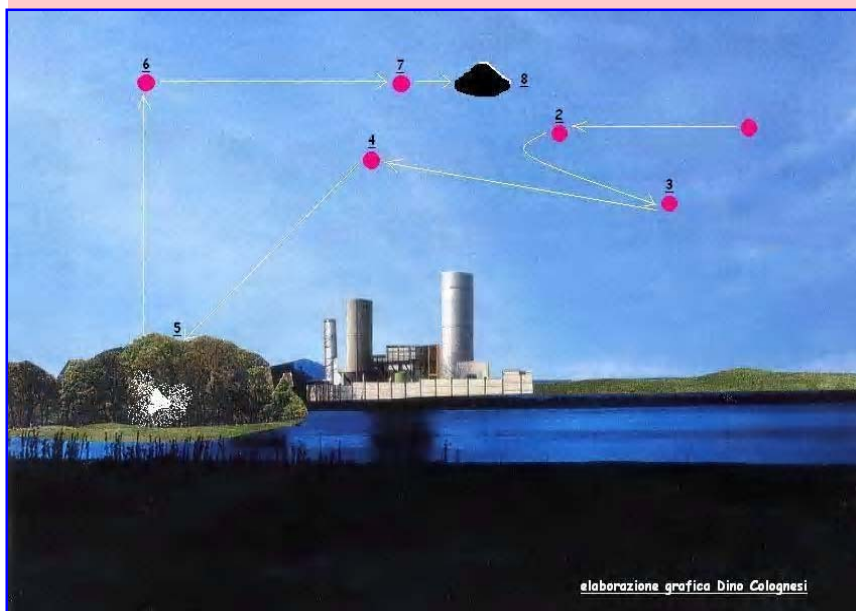
Data avvistamento: 24/08/2002

Orario avvistamento: 20.30

Luogo avvistamento: S. M. Maddalena

Data inchiesta: Alcuni giorni dopo

Alle 20 e 30 del 24 agosto 2002, la signora M. G. e il figlio quattordicenne, dal loro appartamento situato al quarto piano di un edificio a Santa Maria Maddalena (RO), hanno assistito ad un evento alquanto insolito. Guardando verso Ovest, si accorsero della presenza di un globo luminoso di discrete dimensioni e di colore arancione stazionario in cielo. (elaborazione grafica a lato) Stavano guardando incuriositi quell'insolita presenza quando, dopo qualche istante, il globo si spostò con uno scatto repentino verso il punto 2, dove si fermò per alcuni minuti. Poi, con un altro scatto improvviso, si portò ad una latitudine più bassa e nuovamente verso Ovest, per fermarsi al punto 3.



Qui vi rimase per qualche istante e poi, con una serie di scatti ripetuti, si spostò sopra l'Isola Bianca rallentando vistosamente la sua corsa fino a fermarsi per qualche secondo al punto 4 e subito dopo, a velocità sostenuta, puntare verso l'isolotto fino a scomparire tra gli alberi. Passarono tre o quattro minuti quando dalla vegetazione si

sprigionò una luce fortissima simile ad un flash, mentre dalla cima degli alberi ricompariva il globo arancione per risalire velocemente e fermarsi al punto 6. Tutto questo sotto gli occhi attenti ed increduli dei due testimoni. Dal punto 6, con un'incredibile accelerazione, si portò nuovamente verso Ovest dove sostò per un paio di minuti al punto 7. Di seguito avanzò nella stessa direzione fino a raggiungere il punto 8. Qui il globo luminoso sembrò volatilizzarsi e al suo posto comparve una sagoma nera dalla forma non ben definita.

Le testimonianze della signora M. G. e del figlio sono di estrema importanza in quanto confermerebbero un'azione mirata e uno scopo ben preciso di questo genere di oggetti.

L'oggetto aveva sicuramente un obiettivo ben preciso e dopo una prima fase di studio, determinata dai vari e bruschi spostamenti, puntava decisamente verso l'Isola Bianca. Il flash intravisto chiaramente tra il fogliame confermerebbe che in quel

punto è accaduto qualche cosa di rilevante ma che noi non siamo ancora stati in grado di capire.

Una volta compiuta la missione se ne andava riacquistando l'aspetto originale o rientrando in un corpo sconosciuto dal quale era stato partorito.

Purtroppo, in questa ultima parte della vicenda, né la signora M. G. né il figlio hanno saputo dare informazioni più dettagliate. Tuttavia la testimonianza dell'evento assume sotto tutti gli aspetti una rilevante importanza per il proseguo degli studi e della ricerca su questi globi luminosi che con sempre maggiore frequenza fanno la loro comparsa.

Il giorno dopo l'intervista, un corrispondente del Resto del Carlino di Rovigo, venuto a conoscenza del caso, fu invitato dal Prof. Sebastiano Di Gennaro, Direttore dell'USAC, a recarsi assieme al segretario dello stesso Centro, Matteo Tenan, nei dintorni della località dell'evento per ulteriori indagini, comprese informazioni, foto e misurazioni strumentali. Non riuscirono ad approdare sull'Isola Bianca, perché occorreva un permesso dal Presidente della LIPU, e quand'anche fosse stato loro concesso, si sarebbe dovuto seguire un sentiero ben preciso, senza scantonare in altre direzioni. Dall'esterno dell'isolotto, il Prof. Di Gennaro con gli altri due accompagnatori notarono alcune zone secche e degli alberi quasi bruciacchiati. Senza una visita più accurata all'interno non era possibile capire se i rappresentanti della flora fossero stati colpiti da un fulmine o rappresentassero una prova dell'evento ufologico. Il dubbio rimane ancora.

Dino Colognesi

Ipotesi sulla provenienza e scopi degli alieni

Oggigiorno sempre più persone rimangono affascinate da tutto ciò che riguarda il mondo "occulto", come molti amano definirlo, cioè i fenomeni paranormali, casi di reincarnazione, i cerchi nel grano, poltergeist, fantasmi, apparizioni e naturalmente gli UFO il cui impatto sulla società è stato ed è tuttora molto più forte di quanto si pensasse.

Qualcuno di voi avrà notato che escono sempre più libri e articoli sull'argomento, i quali stanno in qualche modo indirizzando la nostra cultura, oserei dire...verso una più nobile e sublime immagine dell'uomo come già qualcun altro ha detto.

Si parla spesso di un universo infinito che si estende al di là di ogni nostra più ferrea immaginazione. Ora, secondo recenti teorie della Fisica dei quanti si ammette anche l'esistenza di più universi tutti più o meno in relazione gli uni con gli altri e tutti infiniti.

Il problema è che, anche se parliamo d'infinito non pensiamo mai realmente a cosa significhi: qualcosa che si estende senza limiti e che contraddice la nostra idea di un mondo dove tutto ha un fine; e quindi cominciamo a provare una certa sensazione d'insicurezza verso un mondo forse molto diverso rispetto a quello che siamo sempre stati abituati a concepire.

Ci sono molte domande cui la scienza non ha ancora fornito risposte. In altre parole il mondo, apparentemente normale e solido che ci circonda, presenta una ben fragile facciata, e pensare che esso sia la realtà significa negare tutto il resto. Non abbiamo la più pallida idea di chi siamo, da dove veniamo o dove andiamo.

Anni fa, durante un simposio, un ragazzo mi chiese perché gli ufologi cercano gli extraterrestri. Allora non seppi dare una risposta precisa e soddisfacente. Oggi, invece, credo di averla quella risposta: gli uomini cercano gli E.T. perché hanno dimenticato se stessi, e forse gli E.T. sono qui per ricordarci semplicemente chi siamo veramente.

Potrà sembrarvi banale ma credo fermamente che il grande enigma è in noi e non in ciò che succede intorno a noi. Con questo non voglio sminuire il fenomeno UFO né i fenomeni paranormali, tutt'altro. Vi dirò, anzi, che le prove a favore dell'esistenza degli UFO, dei fenomeni paranormali o delle manifestazioni mariane sono altrettanto inoppugnabili di quelle che dimostrano l'esistenza degli atomi e degli elettroni e che tutto ciò è in stretta relazione con l'intera razza umana.

Studiosi e ricercatori di tutto il mondo hanno esaminato centinaia di rapporti e dossier sugli UFO, di persone condotte a bordo dei dischi volanti altre che hanno avuto contatti con entità aliene e altre ancora che hanno ricevuto messaggi telepatici per il genere umano terrestre.

Tutte persone sane di mente di diversa estrazione sociale e che non amano farsi troppa pubblicità.

Tutti o quasi tutti gli intervistati sono del parere che gli E.T. desiderino facilitare una crescita umana in direzione di un'espansione della coscienza e di un radicale cambiamento di modo di pensare. Nonostante alcune razze extraterrestri siano semplici visitatori o testimoni indifferenti nella nostra vita altre (ritengo quelle più evolute) sono particolarmente interessate a noi e al nostro progresso tecnologico e spirituale.

Al II Meeting Internazionale dell'USAC, presentai una relazione in cui sostenevo, come altri ricercatori del resto, che il pianeta Terra era già stato visitato sia in tempi storici che durante la nostra lunga preistoria da emissari extraterrestri, responsabili peraltro di interventi genetici sull'Homo Erectus e della successiva creazione dell'Homo Sapiens o per meglio dire del suo corpo.

Oggigiorno come dicevo, pare invece che le entità che guidano gli UFO siano molto più interessate a risvegliare in noi potenzialità latenti, a farci comprendere che il nostro orrore più grande è quello di dare per scontato che la realtà si riduca a ciò che riusciamo a percepire ignorando quali sono le nostre vere possibilità.

Voglio esporvi uno dei tanti casi fra i più significativi in relazione all'argomento che stiamo trattando.

Testimone dell'evento è una giovane coppia che chiameremo lei Silvia e lui Mario. La loro storia è breve e molto semplice ma abbastanza impressionante e coinvolgente da avere trasformato le loro vite.

Premetto che questo caso è stato sviscerato a fondo tanto da poter escludere qualsiasi tentativo di frode da parte dei due testimoni.

Silvia è una giovane donna di 34 anni e fa l'impiegata o meglio faceva l'impiegata. Mario invece è un imprenditore e possiede una piccola azienda di trasporti. Insomma due persone come tante.

La sera del 23 Luglio di due anni fa (1998) si trovavano a cena da alcuni amici. A cena conclusa la coppia lasciò la casa degli amici per raggiungere la propria abitazione distante una trentina di Km. da dove si trovavano, circa una mezz'ora d'auto a velocità moderata. Era da poco passata la mezzanotte. Il cielo era limpido e si vedevano le stelle. Pochi minuti dopo la partenza dalla casa degli amici Silvia notò in alto nel cielo un oggetto ovoidale che emetteva un'intensa luce azzurro-verde. Sulle prime pensò che si trattasse di uno strano aereo; solo che questo zigzagava a grande velocità. Anche Mario lo vide. Poi improvvisamente piombò su di loro un incredibile silenzio.

Videro davanti a loro quella che a prima vista sembrava essere una "strana nebbia verde" come la definirono loro. Subito dopo ebbero quella che descrissero come un'illuminazione in cui parve comprendere ogni cosa: l'origine dell'universo il motivo dell'esistenza umana, ma la cosa che ha avuto più effetto su di me è stata quando entrambi i testimoni riferirono di avere compreso in quei brevi momenti che tutto l'universo è in realtà vivo e pulsante. Ebbero poi delle incredibili intuizioni riguardanti la "vera realtà", come la chiamano loro.

Poi l'auto si fermò per qualche istante per ripartire subito dopo.

Quando giunsero a casa, l'orologio posto sulla parete del soggiorno segnava le ore 1.15: sarebbero dovuti rientrare oltre un'ora prima!

Da quell'esperienza le personalità dei due coniugi cambiarono radicalmente. Diventarono più sicuri di sé, più riflessivi. Silvia smise di fumare, divennero entrambi vegetariani, interessandosi agli argomenti più disparati: fisica, paranormale, esoterismo, ecc.

I due coniugi furono in seguito sottoposti a varie sedute di regressione. Ricordarono così di essere stati trasportati durante la loro esperienza in un altro luogo e di avere fluttuato a mezz'aria; di avere poi incontrato strane creature non molto alte, con un casco in testa e per fattezze simili ai classici "grigi". Furono sottoposti a vari esami e test medici, quindi si ritrovarono a bordo della loro auto.

Questo caso, come molti altri, ci porta a fare due importanti considerazioni: la prima è che gli alieni non intendevano recare danni, per così dire, o spaventare i due testimoni. Mario e Silvia riferirono che furono trattati amichevolmente. La seconda è che gli effetti dell'incontro furono assolutamente positivi per entrambi, come dicevamo.

In linea di massima questo caso pare ancora una volta confermare l'opinione ormai di numerosi ricercatori, che le esperienze di rapimento aprono la coscienza di chi vi è coinvolto.

Vi sono migliaia di casi in tutto il mondo d'esperienze del genere di persone assolutamente normali, comuni, che dopo il loro incontro con gli alieni sono divenuti eccezionalmente più consapevoli, partecipi di una verità universale, globale, e sviluppando in alcune occasioni anche facoltà paranormali. Tutto questo sembra indicare che ciò, di cui gli es-

seri umani hanno bisogno a questo punto della loro storia, è qualcosa che li salvi da una visione troppo limitata della realtà, rendendoli consapevoli della loro vera natura, molto diversa dalla visione materialista che comunemente l'uomo ha di se stesso.

E' interessante notare che l'esperienza d'attività UFO sembra avere precisamente questa conseguenza: in primis quella di farci maturare spiritualmente.

Insomma c'è una grossa implicazione spirituale nel fenomeno UFO e questo è ormai innegabile.

L'interrogativo ora è: da dove arrivano gli UFO?

Per rispondere ad una domanda del genere dobbiamo prima esaminare altri fenomeni che prendono il nome di "distorsione temporale, cosa meno rara di quanto si pensi.

Fra i casi maggiormente indagati di distorsione temporale vi sono attendibili testimoni, che in un qualche modo si sono per così dire "sintonizzati" su altre realtà.

Molti di loro, ad esempio, hanno visto chiaramente scene del passato, altri addirittura del futuro, in cui erano se stessi coinvolti, come un film su cassetta che possiamo riavvolgerlo o farlo scorrere in avanti. Vi sono altri casi in cui i protagonisti dell'esperienza parlarono persino con persone di altre epoche storiche, e sono tutti documentati e particolareggiati.

E' come se il passato fosse ancora presente oppure abbiamo la capacità di sintonizzarci, come un apparecchio televisivo, su una data emittente, su altri tempi e altre epoche?

Sembrerebbe che il normale concetto di tempo lineare sia in un qualche modo ingannevole ed erroneo e il futuro in un certo senso presente, un eterno presente.

Se dunque gli E.T. viaggiassero nel tempo?

L'idea di viaggi nel tempo sembra di per sé assurda eppure questa teoria è conosciuta come l'interpretazione dei "mondi paralleli" della teoria dei quanti.

Senza dilungarci troppo in assiomi della fisica quantistica, diremo semplicemente che le conclusioni mirano a considerare l'esistenza di più mondi e dimensioni che possono coesistere nello stesso spazio ma che vibrano su frequenze diverse e quindi apparentemente non visibili né percepibili da noi. Vi è poi l'idea di "curvatura" nella dimensione spazio-tempo, avanzata da molti illustri scienziati. Quest'idea suggerisce che se un oggetto è spinto a velocità molto alta, come quella della luce, si troverà in uno spazio tridimensionale, ma in uno spazio-tempo quadrimensionale.

La natura di questa quarta dimensione dovrebbe essere molto diversa dalla nostra, in cui tutti i nostri concetti fisici perdono di significato, ma al contempo avremo una visione più globale, più chiara della realtà.

Lo scopo di questa di questa digressione sui misteri del tempo e degli universi paralleli vuole comunque sottolineare una questione molto importante e cioè che dobbiamo imparare a guardare alla realtà in modo totalmente diverso.

Qualcuno un giorno affermò che il mondo esiste perché abbiamo la coscienza che esista.

Potremo affermare che noi stessi creiamo il mondo e l'universo con il solo atto di percepirlo, ma la percezione non è detto che corrisponda alla realtà, è solo percezione (che per noi è reale); scusate il gioco di parole.

Tornando alla possibile provenienza degli UFO e dei loro scopi, direi, per rispondere al primo quesito, che il concetto di realtà parallele è un'idea tutt'altro che peregrina.

E' quindi possibile che entrino e volino nelle nostre coordinate spazio-temporali, cambiando semplicemente la loro frequenza, come quando noi

agendo sulla manopola delle frequenze cambiamo stazione della nostra radio. Ecco, il concetto potrebbe essere questo. Si tratta in pratica di diverse lunghezze d'onda ognuna delle quali è possibile che corrisponda a un diverso universo.

Sono, infatti, stati avvistati molti UFO cambiare colore repentinamente, rispettando fedelmente tutti i toni di colore dello spettro elettromagnetico, scendendo progressivamente tutta la scala delle frequenze. Quelli concepiti come palle di luce, ad esempio, che cambiano colore passando dall'arancione al rosso, all'azzurro e al viola, induce a pensare che, se gli UFO esistono a frequenze al di là della luce visibile, possano in qualche modo modificarle e discendere lo spettro elettromagnetico sino a giungere nella nostra dimensione. E' pertanto possibile che essi esistano esattamente oltre le due bande estreme dello spettro. Questa teoria, esposta ormai anche dagli scienziati, che da anni studiano il fenomeno, spiegherebbe inoltre certi loro comportamenti paradossali, la loro capacità di sgusciare fuori dal nulla, di smaterializzarsi all'improvviso, di cambiare direzione a velocità pazzesche...ecc.

Questo ci porta ancora inevitabilmente alla conclusione che il nostro concetto di realtà dovrà essere drasticamente riveduto. Mi verrebbe da affermare che l'Universo non è altro che una gran visione o meglio un'illusione prodotta solamente dai nostri sensi, dal nostro modo di percepirlo.

In relazione invece alla finalità degli UFO, credo, come già accennavo all'inizio, che il loro intento primario sia quello di avvertirci che siamo giunti alla fine di una fase evolutiva. Il passo successivo sarà quello di raggiungere un grado di consapevolezza che possa permetterci di comprendere chi veramente siamo, riscoprire insomma la nostra vera natura.

Abbiamo prima accennato al fatto che esseri umani posseggano poteri di cui non sono a conoscenza e che gli alieni riescano in qualche modo ad attivare o a potenziare.

Il nostro problema sta nel fatto che ogni giorno siamo tutti presi da problemi materiali, e questo ci impedisce di usare appieno le nostre risorse più importanti.

E' legittimo credere che entità non umane vogliano comunicare con noi allo scopo di svegliarci, di espandere la nostra consapevolezza.

Nonostante il trauma iniziale dell'esperienza, tutti i contattati o coloro che hanno avuto esperienze di qualche tipo con gli alieni hanno espressamente riferito che a seguito della loro esperienza hanno raggiunto una maturità spirituale e di consapevolezza inconfutabili, mutando radicalmente il loro modo di pensare e di concepire la vita.

Non credo agli alieni di Independence Day. Credo invece fermamente che alcune sedicenti agenzie governative stiano facendo carte false pur di farci apparire gli extraterrestri ostili e malvagi.

Il fatto di avere degli amici dallo spazio notevolmente più avanzati di noi sia sul piano morale sia tecnologico, per nulla ostili, ed estremamente potenti, in grado di rivoltare come un guanto il nostro mondo per un fine buono e positivo, soppiantando vecchie credenze e inserendo tecnologie innovative, basate sull'energia libera e gratuita a costo zero per garantire all'esistenza umana un mondo senza inquinamento, senza povertà e senza guerre, forse rappresenterebbe una velata minaccia per i potenti del pianeta e per alcune multinazionali.

Personalmente ritengo che la Terra rappresenti uno dei primi gradini nella scala cosmica dell'evoluzione e che sia per noi un'immensa aula scolastica, in cui noi tutti dobbiamo imparare delle lezioni e credo che la lezione più importante sia semplicemente ricordare chi siamo. Sono convinto che gli alieni stiano facendo un buon lavoro e che tutto andrà per il meglio.

Mirko Bisi

Il caso X

di Sebastiano Di Gennaro e Antonello Lupino

Qualche lettore della nostra rivista ci ha chiesto come mai non parliamo mai di casi di “abduction”. La casistica dei rapimenti è una questione molto delicata ma non per questo non ci sono capitati degli eventi particolari ed eccezionali che riporteremo alla cronaca in codesta nuova rivista.

Il caso che vi presenteremo riveste un’importanza a dir poco sensazionale e riguarda ciò che è accaduto ad un professionista del Veneto, di cui ometteremo nome e cognome per motivi di privacy. Lo chiameremo : signor X.

Il caso che ci viene a volte proposto è scomposto fino a che non si ha una chiara visione dell’insieme. Dopo aver proceduto per gradi, cerchiamo di trovare tutte le spiegazioni logiche per il fenomeno, e quando queste non bastano più, cerchiamo di trovare nuovi sistemi di indagine che siano quanto più attendibili nella maggioranza dei casi. E’ per questo che talvolta acquisiamo anche metodologie che altri scienziati hanno messo a punto, ma non per questo le loro tecniche risultano meno efficaci, anzi!

Siamo spesso ricorsi ad una tecnica la cui procedura ricorda lontanamente l’ipnosi regressiva, ma che si differenzia da essa per alcune diversità: la prima è che il soggetto sottoposto non è ipnotizzato ma sveglia; la seconda è che esso ricorda, al termine della seduta ogni cosa detta; infine egli nel ricordare l’episodio o gli episodi traumatizzanti, scarica il dolore che questi episodi recano nella loro “traccia”. Questa tecnica si serve di termini che il suo creatore ha assoggettato al Copyright.

L’episodio in questione riguarda un professionista veneto, il quale dopo aver saputo da alcuni colleghi di lavoro, che il nostro Centro si interessava di questi fenomeni “strani”, decise di contattare il Prof. Di Gennaro e l’USAC, affinché potessero dargli una spiegazione su un fatto accadutoogli nell’adolescenza, all’età di 12 anni circa.

Egli ci raccontò che in quel periodo a cui si riferiva l’episodio, era molto ammalato ed aveva una brutta broncopolmonite. In quegli anni (1965 circa), le broncopolmoniti erano molto pericolose e talvolta, se curate male, portavano al decesso. Mi disse che mentre i genitori discutevano nella sala da pranzo se portarlo all’Ospedale od attendere la mattina seguente, egli si trovava nella sua camera da letto con la febbre. Il padre entrò nella sua stanza per controllarlo e spense la luce. Era circa mezzanotte. Dopo un po’ di tempo (egli non dormiva), la stanza si illuminò e si trovò davanti al suo letto due sagome con camici verdi e mascherine asettiche. Questi dottori dissero al ragazzino: “Tu sei molto ammalato, sicuramente non arriverai a domani. Tuttavia se vuoi salvarti devi autorizzarci a farlo. Dovrai essere disposto a darci dieci anni della tua vita però. Cosa vuoi fare?”. Il ragazzo accettò. L’indomani si risvegliò sfebbrato e senza più la broncopolmonite. Strano vero?

Dopo diversi anni, il nostro ragazzino, che nel frattempo è diventato uomo e docente alle scuole superiori, nota sulla sua schiena, all’altezza dei reni, una strana cicatrice, da un rene all’altro.



Foto 1 - Cicatrice estesa ai due reni

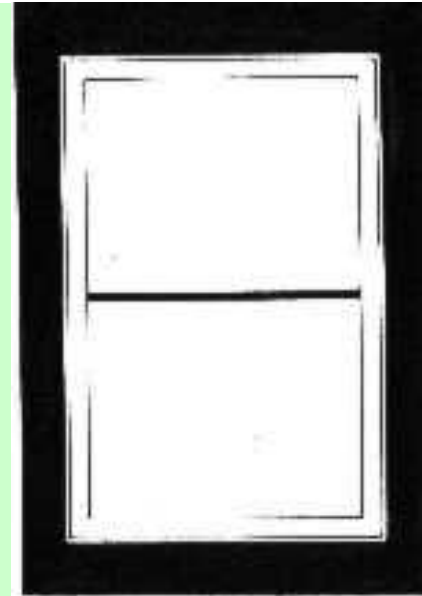


Figura 2

Se fosse stato sottoposto ad un intervento chirurgico, non ci sarebbe niente di anormale, ma egli non è mai stato operato in quella zona del corpo e da indagini effettuate presso i nosocomi locali non ci è risultato niente di simile. Perciò la domanda era: se non ci sono state operazioni conosciute su quella zona corporea, che cosa è accaduto? Egli era talmente curioso di sapere cosa gli era accaduto quella notte, che accettò volentieri di sottoporsi alla tecnica non ipnotica.

Questa tecnica, efficacissima e naturale al 100%, si dimostrò utile anche nel suo caso. Dopo le domande preliminari alla tecnica, egli ritornò all'episodio in cui si trovava a letto ammalato. Descrisse i "dottori" che lo portarono in una sala che assomigliava ad una complessa aula operatoria. Lo esaminarono con strane apparecchiature e lo adagiarono su uno strano letto, freddo e somigliante al legno (Fig. 2).

Questo letto era formato da due parti sovrapposte, le quali scorrevano una sull'altra in tutte le direzioni come si può notare. Ad una certa altezza del tavolo vi era una feritoia orizzontale dalla quale sembrava fuoriuscissero sulla sua schiena, degli "arnesi" che lo pizzicavano. Sul soffitto egli vedeva degli strani tubi un po' dappertutto, come delle prese d'aria. La stanza aveva altri quattro letti come quello ed ogni letto sembrava collegato ad un monitor sulla parete. Dietro la sua testa vi era una porta arcuata, con un finestrino rettangolare più in su della metà, una ruota tipo un volante ed una leva (come le porte stagne di un sommergibile! Fig. 3)



Figura 3

Ci si chiede come faccia a vedere tutte queste cose, se si trova adagiato su di un lettino operatorio; ebbene, egli durante questa fase, molto traumatica, ha avuto una OBE, o meglio una esperienza Extra corporea, nella quale ha visto tutto ciò che accadeva nel suo spazio. Non si è limitato solo a questo, egli ricorda che sotto questa forma, ha seguito i "dottori" lungo un corridoio con la volta piegata e con delle finestrelle rettangolari e luminose all'altezza degli occhi (Fig. 4).



Fig. 4

Attraverso il corridoio i dottori sono entrati in una stanza dove si sono tolti le mascherine e l'equipaggiamento precedente.

La stanza era molto grande ed al suo centro vi era una specie di tavolo quadrato, senza gambe, che partiva dal pavimento. Ai lati della stanza vi erano due sedili sui quali erano seduti due di questi esseri, uno sembrava intento ad armeggiare su un monitor con alcune scritte in rilievo, una luce gialla lampeggiante ed altre scure che si muovevano lungo alcune linee verticali blu (Fig. 5 - ricostruzione).

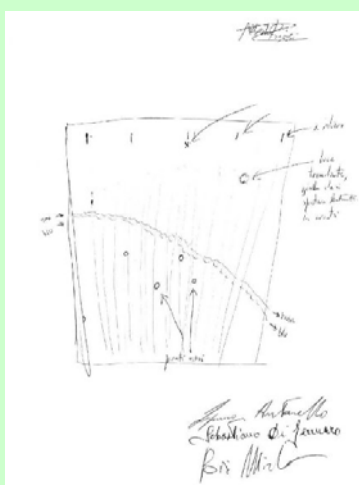


Fig. 5

L'altro dei due sembrava stesse pilotando qualcosa, visto che aveva una leva in una mano e con l'altra spingeva degli strani pulsanti. Avevano quattro dita!

Dall'altra parte stazionava di fronte ad un altro pannello un terzo essere. Come si può notare gli esseri erano dei "grigi".

Ci fermiamo qui con la storia del signor X per motivi di privacy.

C'è una costante in tutte le persone interessate da incontri ravvicinati del 3° e 4° Tipo: subito dopo l'episodio, tutti, nessuno escluso, hanno delle esperienze extra corporee. E' infatti sulla base di queste esperienze che noi attingiamo ai nostri dati, che fino a questo momento si sono rivelati esatti al 100%. Perciò il nostro giovane viveva in quel momento una esperienza extra corporea, che lo portava a scoprire cose per lui nuove. Infatti, ad un certo punto dice: "è strano, mi sto osservando di spalle" oppure: "sembra che abbia uno zoom al posto degli occhi, basta che guardi in una direzione e subito mi avvicino al punto che voglio osservare".

Questo episodio ha molti riferimenti in comune con altri.

Essi ci hanno permesso di stabilire la conformazione interna di questi oggetti, in alcuni casi la locazione di presunte Basi di appoggio, i sistemi usati per controllare i loro spostamenti, i mezzi da loro usati per cancellare dalla memoria degli interessati, gli eventi vissuti ed inoltre, per ultimo, ma non per questo meno importante, il sistema che essi usano per indurre i soggetti a vedere ciò che queste "entità" vogliono fargli vedere e che ci accingiamo a spiegare.

Partiamo dalla luce che molti dei rapiti vedono prima che i loro ricordi svaniscano.

Questa luce, presente in tutti gli episodi di "abduction", è il risultato di una concentrazione di una qualche fonte di alta energia a noi sconosciuta, prodotta da un apparecchio a volte portatile, che agisce sulla materia rendendola percorribile e creando così una sorta di tunnel iperdimensionale. Poiché questo tunnel avrà una origine ed anche una destinazione, la sua uscita avrà determinate coordinate nello spazio e nel tempo. Per cui, conoscendo la posizione spazio-temporale di una base o di una astronave di appoggio, la persona viene "trasportata" in un altro ambiente. Ma come fa una persona a non ricordarsi niente di questi incontri? Abbiamo le prove, come dimostra un documento della IBM Electronics-Settore Sicurezza, che attualmente ha in produzione dei microchip della consistenza di un chicco di riso, i quali, se impiantati in una determinata zona della corteccia cerebrale, attivano o disattivano determinate capacità o sensazioni. Queste attività, vengono stimulate da questi "impianti" per mezzo di impulsi nella gamma di frequenza "Extreme Low Frequency" o onde ELF. Questi impulsi, se modulati a determinate frequenze, agiscono in vari modi; uno di questi è per esempio il non ricordare niente dell'esperienza, comune a tutti gli "addotti", ma non è l'unico. Andando avanti, ci chiediamo come mai i rapiti vedano a volte alieni dalle fattezze mostruose, altre volte esseri umani dall'aspetto angelico. Questo è possibile, in quanto come detto prima, si può agire sulla capacità visiva dei soggetti, distorcendo a piacere l'immagine reale. Mi spiego: è come se tra i nostri occhi, che sono il nostro strumento visivo e quella particolare area del nostro cervello, deputata alla decodifica delle immagini, si frapponesse un dispositivo capace di farci vedere una immagine diversa da quella che stiamo realmente osservando. Questo, oltre a motivi di sicurezza per "loro" (e con questo termine non s'intende necessariamente un'origine aliena), può essere imputabile anche ad una specie di accorgimento utile al fine di evitare danni irreversibili alla psiche dei soggetti, il cui equilibrio psicofisico così esposto ad un confronto diretto con una realtà sconosciuta, reagirebbe per l'appunto causandosi danni irreversibili al cervello, come la pazzia od altro. Il fenomeno dei rapimenti è sempre al massimo livello di attenzione da parte nostra ed è un fenomeno che interessa tutto il pianeta.

Il caso del signor Y

di Sebastiano Di Gennaro e Antonello Lupino

Altro caso il cui testimone vuol mantenere l'incognito. Chiameremo l'addotto, signor Y. Questo è ciò che accadde, secondo la sua descrizione:

"Era il mese di maggio del 1982, il giovane Y, dopo essere rincasato dal lavoro, fa la doccia, cena e va a letto. Ad un certo punto ode un ronzio nella sua camera e sente degli strani formicolii sulla sua schiena. Si accorge di aver la schiena bagnata. Poi non ricorda più nulla. Ebbe paura a girarsi per vedere a che cosa potesse condurre quello strano formicolio. Gli episodi continuarono, sera dopo sera, tant'è che ad un certo punto egli esitava ad andare a letto, in quanto ben sapeva ciò che sarebbe accaduto dopo. Ma una sera di due mesi dopo accadde qualcosa che cambiò completamente la propria vita.

Coricatosi, non aveva sonno, ma si sentì talmente stanco da chiudere quasi istantaneamente gli occhi. Subito dopo, nel dormiveglia, si accorse che la sua stanza era illuminata da una luce quasi solida, ma come al solito, non ebbe il coraggio di guardare alle proprie spalle. Ad ogni modo, lo strano formicolio continuò. La mattina seguente, la madre che entrò nella stanza per svegliarlo, lo sgridò, in quanto tutti i propri indumenti, compresi quelli intimi, erano sparsi sul pavimento. Il letto era interamente bagnato ed odorava di sudore.

Il tempo passò ancora, ed il nostro giovane, ormai diciannovenne partì per il servizio militare. Mise su famiglia come ogni essere umano sogna di fare, e dopo poco ebbe un bambino.

Un giorno, mentre percorreva con il figlioletto di circa due anni a bordo della sua macchina la strada statale PILASTRI (FERRARA)-FERRARA, un camion che proveniva dalla corsia opposta alla sua, gli invase la carreggiata. Capita la situazione di grave pericolo, e per salvare la vita al figlioletto, non esitò a fare da scudo con il proprio corpo a quello del figlio. L'impatto fu terribile, e sebbene il bambino se la cavò con poche escoriazioni, egli subì un grosso trauma cranico. Gli venne asportata la milza. Ebbe alcune vertebre spostate, oltre ad alcune fratture composte e scomposte.

Dopo il ricovero in ospedale e la lunga degenza presso la propria abitazione, Y si recava periodicamente per le visite di controllo presso il chirurgo ortopedico che lo seguiva nel suo decorso. Un giorno il chirurgo lo chiamò e gli chiese se poteva raggiungerlo presso il proprio ambulatorio, in quanto doveva comunicargli alcuni dati. Una volta giunto nell'ambulatorio, al nostro signor Y venne detto: "ho appena finito di esaminare alcune lastre da cui si evince che le placche che noi t'abbiamo inserito per rinforzare i punti di frattura ossea, vanno molto bene, ma non riusciamo a capire chi possa averci inserito questi oggetti ."

Detto ciò, il chirurgo mostra al nostro "Alex" una serie di oggetti fusiformi e piccolissimi, localizzati all'interno di un disco intervertebrale e di una costola (Foto 1).

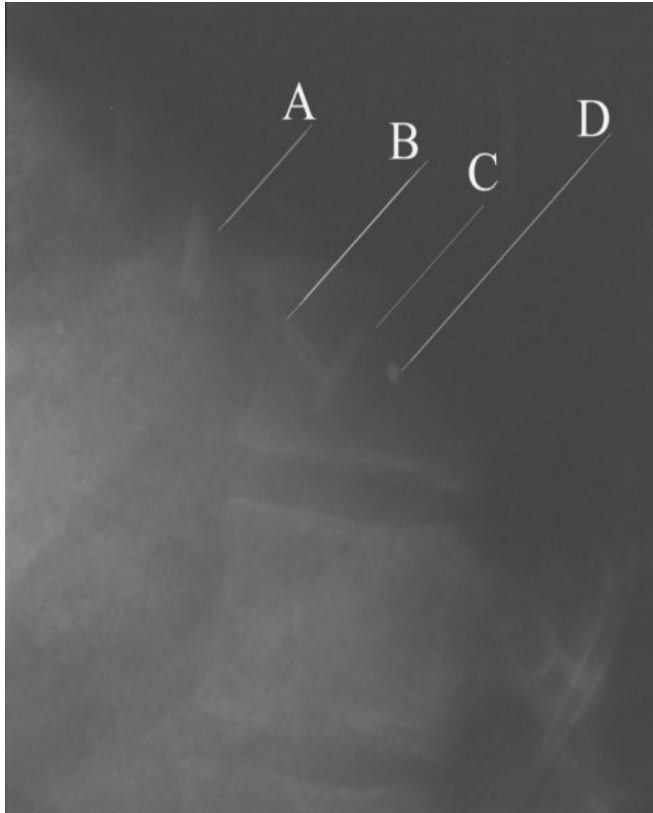


Foto 1

Cosa erano queglili strani oggetti? E soprattutto, chi li aveva inseriti in quelle zone, visto che il chirurgo non ne sapeva nulla ed il nostro Y continuava a ripetere di non aver subito mai prima di allora nessun tipo di intervento? Poco tempo dopo questo accaduto si rivolse a noi, che analizzammo con le dovute cautele la sua situazione. Venimmo a sapere dai vicini e da conoscenti del proprio luogo di residenza che era un ottimo padre di famiglia, non beveva, non dava adito, insomma, a tutte quelle azioni che possono far diventare una persona un essere superficiale. Anzi, il nostro Y è tenuto in gran considerazione al suo paese. Quindi, dopo le nostre indagini, nulla emerse, circa "montature" ad hoc, o espedienti di alcun genere usati per farsi pubblicità.

Usando i nostri apparati in grado di rilevare fonti magnetiche, oltre al metal-detector in nostro possesso, comprendemmo che si era di fronte ad impianti di origine metallico-magnetica, che reagivano come ripetitori di un segnale nell'ordine dei 20-25 Hertz. Cosa fare? Era chiaro che eravamo di fronte ad un caso lampante di "abduction", per cui mettemmo immediatamente al corrente il nostro Y di cosa poteva essergli accaduto. Al che egli ci chiese di essere sottoposto alla tecnica dell'ipnosi cosciente.

Le analisi durarono circa un mese ed ogni volta che sentivamo parlare il nostro testimone in seduta, oltre a raccogliere nuovi particolari sul suo caso, notavamo che egli stesso si stupiva di ciò che riviveva in quei momenti. Ad ogni modo, i nostri studi continuano in questa direzione, poiché siamo sicuri che la direzione da noi imboccata sia quella giusta.

Auspichiamo anche per il Y così come per gli altri numerosi casi di rapimento che abbiamo analizzato, di riuscire a portare nella sua vita ed in quella dei suoi cari, quella pace e quella serenità a cui giustamente ogni essere umano aspira.

Nella pagina seguente riportiamo altre immagini delle radiografie del signor Y in cui si notano chiaramente gli impianti a forma di bastoncini.

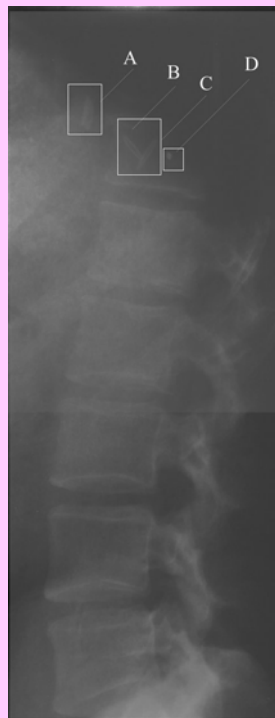
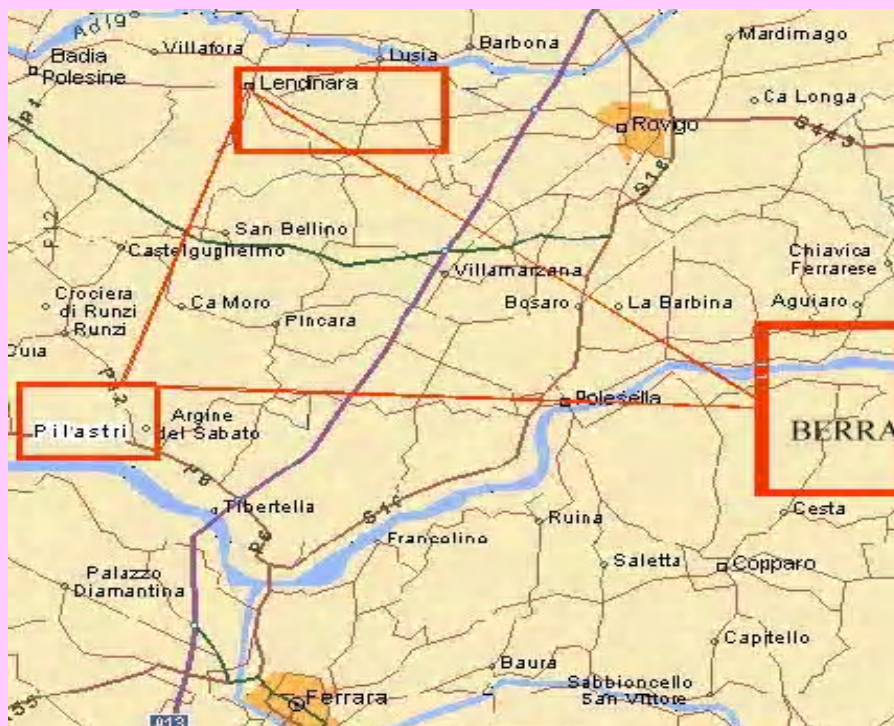


Foto 2



Foto 3

Altri casi importanti d'abduction avvennero in tempi non molto diversi in zone circostanti, come riportato dalla cartina seguente:



Le località interessate sono rappresentate dai vertici del triangolo.

Breve commento

Giovanni Mongini, scrittore e saggista, uno dei più grandi critici della fantascienza cinematografica, ci terrà compagnia in questa e nei prossimi numeri della rivista “UFO e SCIENZA” con una sua “galoppata” nello spazio, alla conquista ideale della Luna e dei pianeti più importanti che molti film di fantascienza hanno visto come protagonisti. Qualcuno potrebbe obiettare: cosa centra la fantascienza con l’Ufologia? A disdetta di molti ritengo che ci siano vari punti di connessione. La fantascienza ha prodotto sino ad ora UFO, alieni, passaggi ultradimensionali, universi paralleli, energie sconosciute, ecc. Nell’evoluzione degli anni come non essersi accorti che molte storie della “science fiction” si siano avverate ed abbiano rappresentato un vero rompicapo per noi ufologi? Dopo più di mezzo secolo abbondano gli incontri ravvicinati con gli UFO, le “abduction”, le mutilazioni animali, i “crop circle”, la presenza di entità sconosciute, alcune delle quali forse interpretate come esperimenti genetici compiuti da agenzie governative segrete. Il mistero continua. Dove finisce la fantascienza comincia l’Ufologia, la realtà dei nostri giorni, avvolta dalla continua conferma dei testimoni: non siamo soli! Può darsi che la fantascienza rechi, senza volerlo, un aiuto nell’interpretazione di fenomeni sconosciuti. Accettiamola come ce la presenta Giovanni Mongini, che io definisco, essendo mio amicone da diversi anni, il poeta dello spazio e del tempo.

Questa sua interpretazione narrativa si chiama: KLAATU BARADA NIKTO. Essa rappresenta il titolo di uno dei primi film di fantascienza, in cui l’alieno, interpretato da Michael Rennie, avverte i governanti della Terra del pericolo a cui si va incontro se si persiste con l’uso smodato dell’energia atomica. Un monito a tutta l’umanità ed ai governi belligeranti d’intraprendere la strada che porti alla pace e di considerare attentamente la conquista dello spazio: forse la Terra non è ancora pronta al grande salto.

Molti anni sono passati da allora: la conquista della Luna s’è arrestata stranamente da parte delle grandi potenze, quasi presaghe del pericolo rappresentato dagli alieni nello spazio e sulla Terra. Questa però è un’altra storia. Lasciamo la parola al nostro Giovanni Mongini.

Sebastiano Di Gennaro

KLAATU BARADA NIKTO

Il Cinema di Fantascienza tra Stelle e Pianeti

Mio Dio, è pieno di stelle...

Uno dei gesti, che è diventato più obsoleto in questa nostra cosiddetta civiltà moderna, è quello di levare gli occhi al cielo per poter guardare, per quanto possibile, la volta stellata.

E’ una visione sempre meno conosciuta e meno nota. Siamo talmente abituati ad avere questo spettacolo sotto i nostri occhi che, difficilmente, ci soffermiamo ad osservarlo ed anche quando possiamo farlo, l’inquinamento luminoso c’impedisce di ammirarlo in tutta la sua maestosa bellezza.

Ogni tanto i veicoli d'informazione ci danno notizia d'avvenimenti astronomici particolari: un'eclisse di Sole o di Luna, un allineamento di pianeti, un bolide che s'infrange su Giove o una pioggia di meteore o, ancora, una cometa che attraversa i nostri cieli per poi perdersi nell'infinito. Qualche volta ancora essi ci annunciano il succedersi di un'impresa spaziale, queste ormai ridotte all'invio di sonde automatiche su altri mondi nell'attesa del giorno in cui l'uomo abbandonerà la sua stupida corsa agli armamenti e si dedicherà allo spazio attorno e dentro di lui.

Per ora si viaggia con la fantasia attraverso le stelle, abbiamo raggiunto quasi ogni angolo conosciuto della nostra galassia e ne abbiamo pure varcati i confini e ci siamo persi in un mare di nulla, con la fantasia abbiamo incontrato esseri mostruosi, bellissimi, viscidì, rettiliformi, abbiamo viaggiato attraverso civiltà preistoriche ed evolutissime ed esseri d'altri mondi sono giunti sul nostro pianeta con messaggi di pace o di guerra.

Per chi sogna, per chi è abituato ad usare la fantasia, questi mondi fantastici sono il retaggio di un nascosto desiderio, di una speranza di non essere soli nell'universo e, sempre attraverso questi sogni, questi voli d'ingegno cinematografico o letterario, si formulano ipotesi, speranze e minacce.

Ho sempre amato l'astronomia e fin da piccolo osservavo il cielo, leggevo libri che nemmeno capivo ma pieni di fotografie, disegni, ho sognato una luna nel cortile della mia casa ed un cielo pieno di mondi e di colori ed il mio desiderio di sapere si fermava e si ferma ai pochi, piccoli passi che l'uomo ha compiuto per esplorare lo spazio che lo circonda.

Il cinema mi ha fatto sognare, l'astronomia mi ha fatto sperare, per me l'una è la fantasia e l'altra è la realtà e vivono, nel mio cuore, in perfetta armonia. Conoscendo l'una e l'altra ho cercato di tenerle separate nella mia mente, ma unite nella mia passione di sapere, di conoscere, di sognare.

Ed ora le ho unite in un abbraccio che vale un infinito, per mostrare a voi un mondo fatto di sogni e di meravigliosa realtà, per mostrare a me stesso e quindi a tutti voi che non esiste contrasto tra l'apparente, fredda analisi che compiono le sonde o gli astronauti mandati nello spazio e le immagini fantastiche, stupende e ridicole che vivono in noi attraverso lo schermo o si formano nella nostra mente attraverso le letture di quel genere che per sua natura, è presente in ogni momento della nostra vita. Amo la fantascienza ed amo l'astronomia e nessuna delle due è l'antitesi dell'altra, anzi l'una completa l'altra in modi diversi su mondi diversi, basta solo sapere quando si può sognare e quando si deve capire, quando si può immaginare e quando si deve invece porsi con i piedi per terra per osservare, anche con animo aperto, l'immenso, meraviglioso universo che ci circonda.

In fondo è vero, c'è tanto spazio lassù che se non vi fosse nessuno sarebbe proprio uno spreco e, nell'attesa di saperlo, vorrei che entraste con me nella fantastica realtà della fantasia.

Accontentiamoci, per ora...

Giovanni Mongini

.

.....continua

Nuova conoscenza ? Grandi potenzialita' !

di Fabrizio Carrozzini

Nell'ambito degli studi ufologici, avere una conoscenza ampia il piu' possibile, direi che e' molto utile. Dato che sia le navi spaziali (UFO) che gli extraterrestri sembrano avere delle capacita' davvero superiori a noi. E' logico dedurre che noi dovremmo essere all'altezza sia di interagire che potenzialmente di difenderci. Piu' che altro sarebbe una cosa molto saggia avere una conoscenza sufficiente nelle tematiche relative alla nostra vita e ai cambiamenti che stiamo vivendo quasi impassibilmente.

Ci si aspetterebbe una buona conoscenza almeno dagli addetti ai lavori, gli ufologi. Aeronavi che sfrecciano nei nostri cieli, avvistati in orbita dai nostri astronauti, navicelle invisibili, esseri rettiloidi presenti in Italia e nel mondo, addotti per esperimenti genetici e simili, manipolazioni mentali sugli addotti, sui governanti, ecc. Diciamo che un buon ricercatore dovrebbe annoverare almeno un bel po' di conoscenze su Fisica classica, sulla Fisica Quantistica, su tecnologie di frontiera come Anti-gravita', armi quantiche come il famoso Raggio della Morte di Tesla, sul funzionamento del Cervello umano, sulle capacita' mentali come Telepatia e trasmissione del pensiero, sulle tecniche di Controllo Mentale, ecc. Forse si puo' cominciare con questo spettacolare e molto istruttivo film. Lo scopo e' capire quanto manipolati siamo, ovvero controllati mentalmente... dalle abitudini, dal bombardamento mediatico su Violenza, Paura, ecc, e quali capacita' abbiamo per tornare ad essere i governanti della nostra realta'.

Se lo si vuole, si potra' giungere a capire quanto siamo pedine e in che misura abbiamo distrutto la nostra capacita' di essere liberi. Se giungiamo, o siamo giunti, a questa conclusione, allora potremo cominciare ad acquisire le conoscenze appropriate per riprendere il governo della nostra vita e fare cose impensabili prima.

E' evidente quanto potrebbe essere utile non cadere nelle manipolazioni mentali che provengono dagli ET, come anche da altre fonti sotto gli occhi di tutti. Sembra che proprio gli extraterrestri ci diano l'esempio di quanto utili siano le capacita' mentali per i propri progetti. Io vi dico senza ombra di dubbio, che quelle capacita' le abbiamo anche noi, ed alcuni le hanno gia' sviluppate grandemente, l'esempio che posso citare e' proprio l'aggressione di un'addotta ai suoi piccoli rapitori grigi, ma ve ne parlero' se lo gradirete. Mi verrebbe da dire che dovrei rispettare la libera scelta di chiunque, nel decidere se certe capacita' le vuole sviluppare o meno... pero' non si puo' negare che gia' ora la nostra libera scelta sia stata abbondantemente violata... E se sapeste in quali subdoli modi e' stata e resta violata, anche ora che leggete queste righe, vi mettereste ad urlare di rabbia... volere e' potere piu' che mai, in questo caso. Parlero' se lo gradirete. Mi verrebbe da dire che dovrei rispettare la libera scelta di chiunque, nel decidere se certe capacita' le vuole sviluppare o meno... pero' non si puo' negare che gia' ora la nostra libera scelta sia stata abbondantemente violata... E se sapeste in quali subdoli modi e' stata e resta violata, anche ora che leggete queste righe, vi mettereste ad urlare di rabbia... volere e' potere piu' che mai, in questo caso. E c'e' anche chi studia come espandere e comprendere le molte nascoste possibilita' umane, investigando su aspetti della Mente, Consapevolezza e Spirito. Cio che evidentemente non hanno mancato di fare i nostri visitatori o residenti ET che pare sfruttino molto bene queste loro capacita' mentali. Quindi uno tra i migliori istituti che studia scientificamente queste capacita' e' "Institute of Noetic Science". Quest'ultimo ha anche sviluppato un sistema interattivo che combina un software

simile ad un gioco di avventura interattivo, con sensori di temperatura e conducibilità cutanea. Il sistema è basato su studi di interazione tra capacità di focalizzazione mentale, reazioni cutanee e apprendimento al controllo di queste ultime. È un buon esempio di come poter imparare a controllare il cervello e quindi il corpo. Ma è nulla al confronto degli agenti psichici che andavano molto utilizzati durante la guerra fredda e non solo, si tratta sempre di potenzialità del nostro Cervello. Vedere un sito di interesse militare tramite un medium che poteva proiettare la sua mente sul sito stesso, questa è una realtà.

Ma i più sono troppo condizionati per potersi rendere conto del danno che hanno subito, sono formattati a puntino. Hanno il cervello pieno di informazioni spazzatura, quindi non riescono a vedere queste loro capacità latenti, meno che mai quale sia la fonte di questo inquinamento. E il segreto di chi manovra è proprio rendere la mente della gente così inquinata, così letargica da non riuscire a percepire altro che i programmi che il sistema vi ha inserito. Questa è una brutta realtà, e secondo alcuni ricercatori il controllo mentale degli ET arriva soprattutto ai governanti in modo molto più diretto che alla popolazione.

Se si riempie il Cervello di una persona con informazioni e comportamenti indotti anche indirettamente, non solo avrai il cervello pieno, ma quelle informazioni, quei pensieri si traducono nella realtà che vive. Quindi io potrei creare delle malattie inducendo a credere che quelle malattie siano reali. Potrei indurre pensieri o immagini di violenza, così la realtà dei soggetti sarebbe focalizzata sulla violenza, ecc. Si può parlare di Campi Morfogenetici teorizzati dal fisiologo britannico Rupert Sheldrake, ovvero come copiare un nuovo comportamento. Se molta gente seguirà il nuovo comportamento o se ci si viene a trovare in un ambito sociale dove il comportamento è molto diffuso, si tenderà ad assimilarlo. Chi detiene il controllo dei media, detiene la diffusione dei comportamenti che desidera far assorbire alla gente, e non crediate che i media non vi influenzino, perché lo fanno anche le persone che ci circondano, le abitudini acquisite nel nostro Cervello, ecc, tutto sin dalla nascita quindi con una programmazione molto profonda, difficile da identificare e sradicare. E se pensiamo da quanto tempo gli ET sono tra i nostri governanti, forse capiremo perché ci troviamo nelle attuali condizioni. Inutile ricordare che i cosiddetti Grigi non hanno progetti così pacifici nei nostri confronti.

Non vi nasconderei che il tempo a disposizione per migliorare la nostra vita, non è così illimitato, forse anche solo l'aumento degli avvistamenti UFO è un'indicazione chiara del movimento in atto e per gli scettici aggiungo il costante aumento dell'attività sismica su tutto il pianeta. Per chi lo desidera, l'aumento delle proprie conoscenze apre nuove possibilità. Sino a quando nel cervello hai una 20ina di conoscenze hai poche possibilità di scelta, ma se ne hai 200 allora puoi trovare soluzioni che con sole 20 conoscenze non avresti trovato. Forse quella soluzione presa tra la 21 e la 200esima conoscenza, è quella che ti cambia la vita o te la salva. Andare oltre quelli che crediamo essere i nostri limiti, non solo è possibile ma, credo stia diventando una necessità. Anche il semplice vedere un film, pieno di nuove possibilità produrrà nuova conoscenza che potrà essere applicata da chi l'avrà assorbita. Ricordate che i film sono molto coinvolgenti e spesso vengono usati per riempire di pericolosa spazzatura il nostro cervello. Quindi scegliete bene le fonti da cui nutrirvi di conoscenze, perché saranno come un impianto mnemonico di ricordi, come avviene nel film Matrix. Da parte mia posso assicurarvi che una realtà di Amore e Pace è già qui, chi la desidera può accedervi. Altrimenti a cosa servirebbe indagare sugli UFO, sugli ET, su strani fenomeni, se non perché desideriamo una Vita degna dei

sogni splendidi che avevamo da bambini, dei sogni di Liberta' e Armonia che desideriamo oggi ? Non ce ne siamo dimenticati, sono solo chiusi in un cassetto. Oso dire ... "Usate discernimento ..." e aggiungo ... "Acquisisci 1000 conoscenze in piu', e discernere sara' facile come bere acqua".

“Li ho visti”

Vigarano Mainarda (FE) nel 1986.

Testimoni: i coniugi

Artioli - Cavallari

FIorenzo ARTIOLI, consigliere dell'USAC, ci racconta una'esperienza personale vissuta insieme con la moglie nel lontano Settembre del 1986. A VIGARANO MAINARDA (FE), di fronte ad un noto mobilificio, assieme alla moglie Simona Cavallari avvistarono un ordigno volante non convenzionale con le ali

Fine settembre 1986: ore 21.15



ca

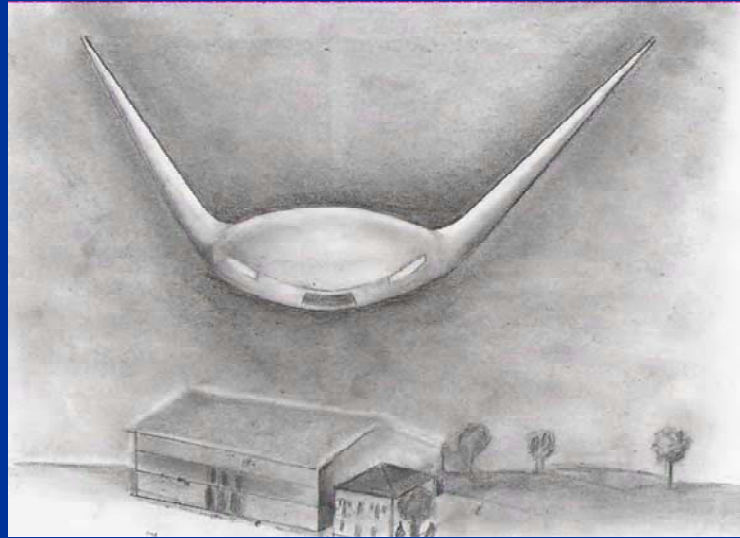
Mobilificio Dondi



ricurve che si librava a poche decine di metri da loro. Essi sono stati in grado di scorgere attraverso una membrana trasparente assimilabile ai nostri cristalli le sagome di alcuni umanoidi molto più magri ed alti degli uomini terrestri, indaffarati, i quali si muovevano avanti e indietro. Il caso è stato trattato nel VII meeting internazionale d'Ufologia dell'USAC in modo soddisfacente e completo. L'avventura dei due coniugi rimarrà scolpita nelle loro menti per sempre.

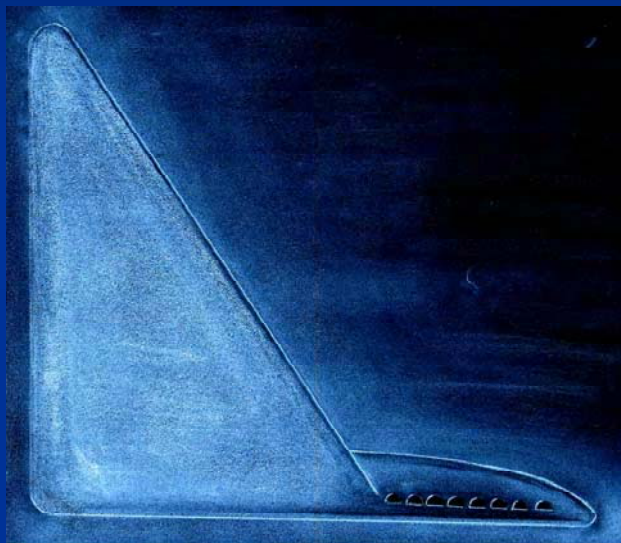
Il primo avvistamento

- L'ufò staziona quasi immobile fra i 200-300 m.



Inizia lentamente a girarsi.

- Le dimensioni
- sono enormi e
- l'ala appare
- più lunga
- della fusoliera



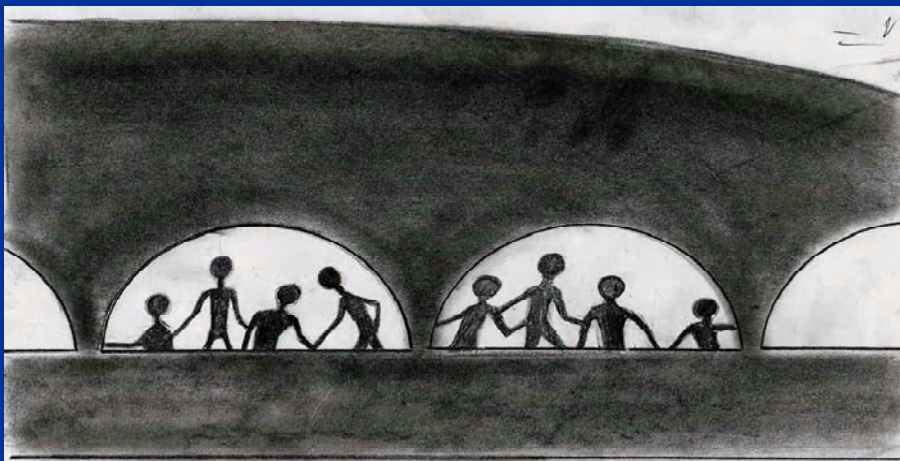
Si è girato senza far rumore

- In pochi
- secondi
- accelera e
- scompare
- senza alcun
- rumore



Gli occupanti dell'ufo

- Tante figure esili si muovevano freneticamente.



1- VELIVOLO

- 1) I nostri velivoli sono dei mezzi più pesanti dell'aria.
- 1) La loro propulsione è a motori
- 2) Il volo si svolge per azione del flusso d'aria sulle superfici

PROPULSIONE

La propulsione può essere:

a reazione (*emissione posteriore di gas*)

a razzo (aria compressa + carburante combusto con ossigeno)
(*emissione posteriore di gas infuocati*)
(combustibile + materiale ossidante)

ad elica (azionata da motori a pistoni)
(“ “ motori a turbina)

OSSERVAZIONE 1

Assenza di rumori

Tutti i nostri propulsori terrestri producono rumori intensi.

Ciò contrasta totalmente con quello che ho visto io.

2- ALI

STRUTTURA

Il **telaio** è formato da: 1) **longheroni** 2) **centine** incrocianti a 90
3) **lamina di rivestimento (metallo o plastica)**

La **forma delle ali** degli **aerei supersonici** è:

- 1) a **punta di freccia** rivolta verso il muso
- 2) a **bordo frontale a coltello**

Il **volo** dei velivoli avviene perché (**vedi foto**) la differenza di pressione che l'aria esercita sulle due superfici delle ali crea una spinta rivolta verso l'alto (**portanza**).

OSSERVAZIONE 2

L'**inclinazione di queste ali** è in stridente contrasto sia con la forma delle ali degli aerei supersonici sia con il principio della PORTANZA.

Tuttavia è allo studio sperimentale l'aereo **WING RING** cioè l'**ala ad anello**.

3- AERODINAMICA

PORTANZA = genera **forze non desiderate** (*resistenza aerodinamica*) come **turbini e vortici** alle estremità delle ali che **frenano il velivolo** e mettono a rischio la resistenza delle ali.

Ma a **frenare più o meno un velivolo** contribuiscono anche:

- 1) **attrito** dell'aria
- 2) **forma** delle superfici
- 3) **levigatezza** delle superfici

La **SOLUZIONE** risiede nelle **forme affusolate**.

OSSERVAZIONE 3

Le ali sono troppo alte.

Secondo le nostre meccaniche **i turbini** ed **i vortici** che si concentrano alle estremità delle ali rischiano di **spezzarle** viaggiando "solo" a velocità terrestri.

4- BARRIERA DEL SUONO

Velocità del suono = 1220 Km/ora
(nell'aria e a livello del mare)

Rottura della barriera del suono - (**VEDI FOTO**)

- 1) **Onde di pressione in avanti**
Si formano quando un velivolo supersonico è in **procinto di rompere la barriera del suono**.
- 2) **Bang sonico** o "**Scoppio supersonico**"
Si ha quando viene a crearsi una **compressione di onde d'urto**.
- 3) **Rumore del fronte d'urto**
Viene udito quando **l'onda d'urto oltrepassa l'ascoltatore**.

Il fronte d'urto si estende verticalmente fino al suolo ed è qui che scoppia.

(*Norme legislative vietano tale tipo di volo*)

OSSERVAZIONE 4

A) Assenza di scoppio supersonico

B) Assenza di rumore

Il velivolo avvistato era del tutto fermo. In tre o quattro secondi ha **aumentato la propria velocità per poi**, praticamente **scompare**.

Quindi, da 1 o 2 Km/h è **passato ad una velocità spaventosa senza produrre alcun rumore** né scoppio supersonico.

OSSERVAZIONE 5

Il velivolo avvistato ritengo provenisse **da un pianeta piccolo** con una **bassa forza di gravità** perché:

- 1) le figure intraviste attraverso gli oblò erano molto alte ed esili
- 2) la forza di gravità bassa determina una crescita esagerata

Le foto e le rappresentazioni grafiche sono dell'autore dell'avvistamento.

Fiorenzo Artioli